



BILANCIO 2023



INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO AL 31/12/2023

BILANCIO AL 31/12/2023

NOTA INTEGRATIVA AL 31/12/2023

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO PER L'ANNO 2023

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione sulla
Gestione al bilancio
d'esercizio chiuso
al

31/12/2023

Redatta ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile

Esercizio dal 01/01/2023
al 31/12/2023

Sede in Cascina Sofia 1/a, 20873 Cavenago di Brianza (MB)

Capitale sociale euro 16.920.240- Capitale versato euro 16.768.459.

Cod. Fiscale 03965170156

Iscritta al Registro delle Imprese di MONZA BRIANZA nr. 03965170156

Nr. R.E.A. 1518954

Introduzione

Signori azionisti,

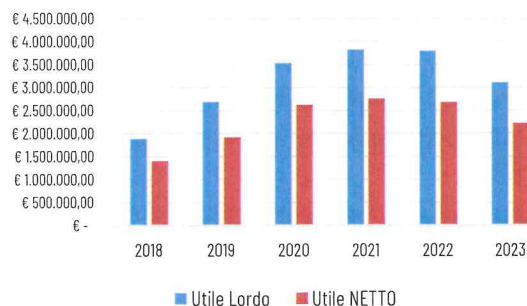
in linea con le indicazioni risultanti dalla relazione semestrale, il bilancio della Vostra società al 31/12/2023 evidenzia un risultato d'esercizio positivo e nettamente superiore alle attese, chiudendosi con un utile ante imposte di € 3.064.580 ed un utile netto di € 2.201.604.

Tale risultato risulta particolarmente importante in relazione alle criticità del contesto socio-economico in cui erano state formulate le previsioni di budget, che avevano portato l'assemblea "in via del tutto straordinaria ed eccezionale" ad approvare, su sollecitazione del Comitato per l'Indirizzo ed il Controllo delle Amministrazioni Titolari delle Partecipazioni, una risoluzione per "contenere, limitatamente all'anno 2023, l'aumento dei canoni riferiti ai servizi di igiene urbana alla percentuale del 5% contro il 12,5% prospettato a fronte dell'incremento Istat ..." con l'obiettivo dichiarato di limitare "l'incidenza degli aumenti prospettati a carico dei bilanci dei Comuni soci e fermo, in ogni caso, l'imprescindibile rispetto dell'equilibrio di bilancio" della società.

Ebbene, come già rilevato nella relazione sull'andamento aziendale al 30 giugno u.s., la fiammata inflattiva che aveva caratterizzato gli ultimi mesi del 2022 creando forti timori per l'andamento economico per il 2023, si è poi progressivamente attenuata, creando i presupposti per trasformare le prudenti previsioni di budget ed un'attenta gestione economica e finanziaria nel positivo risultato che, unitamente alla documentazione di bilancio, è oggi sottoposto alla Vostra approvazione.

A solo fine di contestualizzare il risultato di esercizio, si riporta di seguito la serie storica riferita agli utili conseguiti dalla società nell'ultimo quinquennio.

Nella tabella sono evidenziati gli utili conseguiti nell'esercizio 2023 raffrontati con i corrispondenti risultati riferiti al bilancio degli ultimi cinque esercizi (* per gli esercizi 2018, 2019 e 2020, si fa riferimento al dato consolidato con CEM Servizi S.r.l.

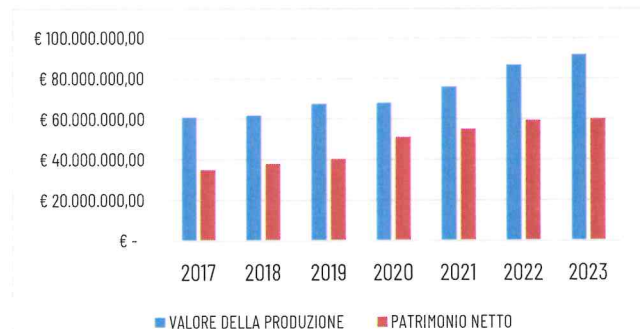


Anche nel 2023, così come avvenuto nel 2022, il valore della produzione si è incrementato, passando da € 86.573.377 ad € 91.715.815 (+6%), con la messa a regime delle gestioni relative ai Comuni di Borgo San Giovanni, Melegnano, Torrevecchia Pia (partite nel 2022) e l'avvio dei servizi nei Comune di Mediglia, Sordio e Tribiano, che svilupperanno appieno i propri effetti nel corso del 2024 (che vedrà altresì la presa in

carico dei servizi in Comune di Paullo, in attuazione dell'aumento di capitale varato dall'Assemblea degli azionisti lo scorso 20 dicembre). Ulteriori elementi di crescita dei ricavi sono legati all'incremento/estensione del perimetro dei servizi erogati per i soci, anche in corrispondenza dei nuovi obblighi imposti da ARERA (es. servizi di ritiro rifiuti ingombranti a domicilio) ed alla realizzazione di interventi spot di particolare rilevanza (es. completamento dei lavori di manutenzione straordinaria del *cap-ping* presso la discarica di Vizzolo Predabissi, completati nello scorso mese di ottobre ed attualmente in fase di collaudo, interventi di rimozione straordinaria di rifiuti eseguiti per il Comune di Gessate e, in misura minore, per il Comune di Carnate, interventi sulla piattaforma ecologica del Comune di Truccazzano, con oneri a carico del Comune, etc.), oltre all'incremento del fatturato relativo ad altri interventi che esulano il perimetro dei servizi svolti per i soci quali i servizi di noleggio e vuotatura cassoni svolti a beneficio delle aziende insistenti sul territorio in concorrenza con gli operatori di mercato.

A questo dato, rappresentato graficamente nella tabella riportata di seguito, corrisponde inoltre la conferma nei risultati originati dalla cessione dei materiali valorizzabili, riconducibili o meno alle filiere CONAI, con un ulteriore incremento dell'importo medio distribuito ai soci, quantificato in € 16,30 abitante/anno¹, sensibilmente più alto rispetto agli importi distribuiti negli ultimi anni (pari, rispettivamente ad € 14,43, € 12,80, € 9,54 ed € 9,81 negli anni 2022, 2012, 2020 e 2019) e perfettamente in linea con la stima di € 16,00 abitante / anno ipotizzato in sede di budget.

Nel grafico è rappresentato il trend di crescita del valore della produzione e del patrimonio netto nel corso degli ultimi anni.



Il bilancio chiuso al 31/12/2023 è stato redatto con riferimento alle norme del codice civile e nel rispetto delle norme fiscali vigenti; per l'anno in corso l'assemblea di approvazione del bilancio sarà convocata nel mese di aprile, nel rispetto del termine ordinario di approvazione di cui all'art. 2364, comma 2, c.c.

La presente relazione riguarda l'analisi della gestione, avuto riguardo ai dettami di

¹ NB.: per importo medio ci si riferisce alla media degli importi euro/abitante/anno distribuiti ai Comuni, come precisato nella relazione CONAI cui si rimanda per ulteriori approfondimenti.

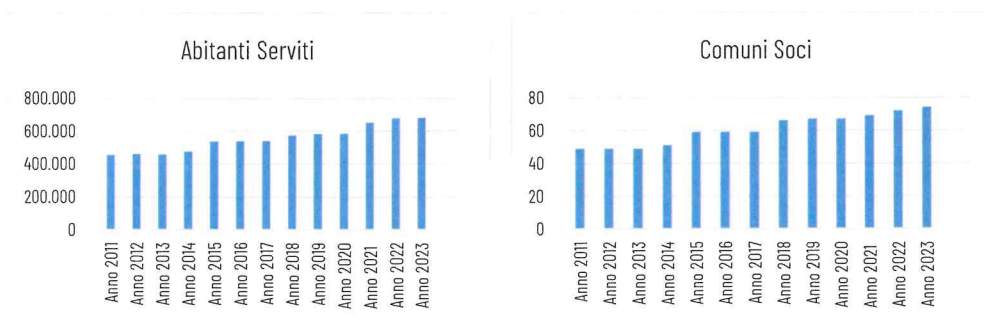
cui all'art. 2428 c.c. come modificato dall'art. 1 del D. Lgs. n. 32/2007 ed ha la funzione di offrire una panoramica sulla situazione della società e sull'andamento della gestione dell'esercizio, il tutto con particolare riguardo ai costi, ai ricavi ed agli investimenti. Con riferimento a tali numeri ed in conformità alle previsioni di cui all'art. 16, comma 2, del D.Lgs. 175/2016 e dell'art. 4 dello Statuto aziendale, si dà atto che oltre l'ottanta per cento fatturato è stato effettuato nello svolgimento dei compiti affidati dagli enti pubblici soci.

STORIA DELLA SOCIETÀ - STRUTTURA DI GOVERNO E ASSETTO SOCIETARIO

Alla data di approvazione della presente relazione ed a seguito dell'ingresso nella compagine sociale dei Comuni di Mediglia, Sordio e Tribiano, CEM Ambiente S.p.A. è oggi una società *in house* costituita tra 74 Comuni e la Provincia di Monza e della Brianza, mentre è in corso di perfezionamento l'aumento di capitale deliberato dall'assemblea degli azionisti lo scorso 20 dicembre per consentire l'adesione del Comune di Paullo.

A seguito di tali nuove adesioni, la gestione del servizio integrato di igiene urbana si estenderà a breve ad un bacino di quasi 690.000 abitanti distribuiti sul territorio della Città Metropolitana di Milano e delle Province di Monza e Brianza, Lodi e Pavia con prospettive di ulteriore crescita in linea con le indicazioni riportate nel Piano Industriale approvato lo scorso 25 maggio e sulla base delle interlocuzioni avviate con diversi Comuni delle province di Lodi e Milano.

Il tutto come rappresentato nelle seguenti tabelle:



Conseguentemente all'espansione del numero dei soci e dei Comuni serviti, procede l'opera di rafforzamento e riorganizzazione aziendale, anche sulla base delle indicazioni a suo tempo prospettate nello studio realizzato con KPMG e successivamente confermate nel nuovo piano strategico della società, con l'obiettivo di adeguare la struttura aziendale alle prospettive di sviluppo legate all'estensione territoriale ed alla progressiva internalizzazione dei servizi indicata dai soci quale obiettivo di medio periodo.

La struttura del governo societario della società è direttamente correlata alla natura pubblica ed al modello organizzativo adottato, corrispondente all'*in house providing* regolamentato dal D.Lgs. 175/2016 e successive modifiche ed integrazioni, in relazione al quale, a fianco degli organi sociali tradizionali, ovvero:

- l'assemblea degli azionisti, organo che rappresenta l'interesse della generalità della compagine sociale e che ha il compito di prendere le decisioni più rilevanti per la vita della società, nominando l'organo di amministrazione, approvando il bilancio e modificando lo statuto;
- l'organo di amministrazione (ad oggi collegiale e costituito da tre membri);
- il collegio sindacale.

Il controllo contabile della società è statutariamente affidato alla società di revisione, Crowe Bompani S.p.A., affidataria di tale incarico per gli esercizi 2022, 2023 e 2024.

E' prevista l'esistenza di un ulteriore organismo, denominato "*Comitato per l'indirizzo ed il controllo delle amministrazioni titolari delle partecipazioni*", cui spettano le attività di indirizzo e controllo previste dall'art. 21-ter dello Statuto.

Il Comitato di indirizzo e controllo, giusta delibera assembleare del 20 dicembre 2023, è attualmente costituito dal Sindaco del Comune di Vignate, nominato Coordinatore dell'organismo e dai Sindaci dei Comuni di Arcore, Cernusco Sul Naviglio, Inzago, Gorgonzola, Sulbiate, Villasanta e Vizzolo Predabissi oltre al rappresentante della Provincia di Monza e della Brianza.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli azionisti il 31 maggio 2022, è invece costituito da tre membri in conformità allo Statuto sociale ed alle previsioni di cui all'art. 11 del D.Lgs. 175/2016 ("*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*"). La relativa delibera, debitamente motivata, è stata trasmessa alla *Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo* ed al *Ministero dell'Economia e delle Finanze - Struttura di indirizzo, monitoraggio e controllo sull'attuazione del TUSP: Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro* per gli adempimenti previsti dal comma 3, ultimo capoverso, della richiamata disposizione. Nel corso dell'anno 2023 il C.d.A. si è riunito in sessione deliberativa quindici volte, cui si aggiungono le riunioni e gli incontri informali svolti per l'assolvimento delle funzioni e delle responsabilità previste dalla legge e dallo Statuto per l'amministrazione della società.

Il collegio sindacale è composto da 3 sindaci effettivi e 2 supplenti, nominati dall'assemblea nella seduta del 27 luglio 2022 per gli esercizi 2022, 2023 e 2024.

Le responsabilità manageriali più alte all'interno della società sono attribuite in primo luogo al Direttore Generale, come da specifica delega conferita dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2020 e successivamente integrata in data 20 ottobre 2022, cui fanno capo la Direzione Tecnica Servizi, la Direzione Tecnica Impianti e Lavori e la Direzione Corporate.

La società si è dotata di un sistema di controllo interno costituito da regole, procedure e struttura organizzativa volte a monitorare:

- l'efficienza ed efficacia dei processi aziendali;
- l'affidabilità dell'informazione finanziaria;
- il rispetto di leggi, regolamenti, statuto sociale e procedure interne;
- la salvaguardia del patrimonio aziendale.

Si dà atto, quale informazione di corredo della presente relazione, che nel corso dell'anno si sono svolte sette riunioni del *Comitato per l'indirizzo ed il controllo delle amministrazioni titolari delle partecipazioni*, che ha così assicurato il proprio contributo sulle questioni di maggiore rilevanza per la società, il tutto come da verbali messi a disposizione dei soci nella specifica area riservata.

Nel corso dell'anno si sono altresì svolte le ordinarie attività di monitoraggio, verifica e controllo finalizzate a dare attuazione al modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001, nonché al Piano per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, che sono stati oggetto di revisione in adeguamento alla intervenuta normativa. Le attività svolte nel 2023 sono quelle risultanti dai verbali disponibili agli atti, riferiti a undici riunioni svolte dall'Organismo di Vigilanza nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 settembre 2022.

ANALISI DELLA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ, DELL'ANDAMENTO E DEI RISULTATI DELLA GESTIONE

Caratteristiche della società in generale

Descrizione contesto e risultati - Fatti di rilievo dell'esercizio

Segue il richiamo di informativa degli aspetti indicati dall'art. 2428 del codice civile, con riferimento al quadro complessivo in cui opera la società ed alle condizioni operative e di sviluppo della stessa in relazione alla peculiarità riferita alla natura *in house providing* di CEM Ambiente S.p.A.

Nello scorso mese di maggio, dopo un articolato percorso di condivisione con i soci, l'Assemblea degli azionisti ha approvato il nuovo Piano Industriale al 2026, declinando - in uno specifico capitolo rubricato "Linee guida del percorso di crescita" - le "*Strategie e pilastri del futuro piano di sviluppo*", articolate nelle seguenti sezioni:

- I. Modello in-house pubblico
- II. Espansione territoriale
- III. Potenziamento dei sistemi di raccolta differenziata (Ecuosacco) e standardizzazione dei servizi erogati
- IV. Implementazione del nuovo assetto Organizzativo post fusione

- V. Investimenti in ambito impiantistico ed arricchimento servizi offerti
- VI. Collaborazione ed aggregazioni

Si rimanda quindi a tale documento per tutti gli approfondimenti sulle prospettive e le strategie aziendali delineate per il prossimo triennio mentre nel prosieguo, e segnatamente nei paragrafi specificamente riferiti alla illustrazione degli indicatori finanziari e non finanziari, saranno invece illustrati i risultati conseguiti in corso di esercizio rispetto agli obiettivi operativi, di soddisfazione utenti, finanziari e di conformità alle disposizioni di legge definiti nell'Addendum "Indicatori di Performance", parte integrante del piano industriale.

Riprendendo l'esposizione sull'andamento relativo alla gestione corrente riscontrata nel 2023, si sottolinea il raggiungimento di un risultato che è certamente positivo e che, pur a fronte di un contesto socio-economico ancora legato alle tensioni internazionali determinate dal conflitto russo-ucraino ed israelo-palestinese, i cui effetti continuano ad influenzare le dinamiche dei prezzi e l'andamento dell'inflazione, confermano e migliorano le previsioni di budget, a margine dell'invarianza di tutte le tariffe applicate ai soci in conformità con gli importi unitari determinati in sede di budget previsionale.

A questo risultato hanno certamente contribuito la particolare prudenza tradizionalmente adottata in sede di redazione del budget e nella consueta conduzione aziendale, ma anche i risultati della gestione avviata per il Comune di Mediglia e, in misura meno significativa, per i Comuni di Sordio e Tribiano.

Allo stesso modo, come si è accennato, risultano certamente positivi anche i risultati ottenuti attraverso la vendita dei rifiuti valorizzabili, riconducibili o meno alle filiere CONAI. Di seguito è riportato il dato 2023 in raffronto alla serie storica riferita all'ultimo quadriennio:

Gestione materiali valorizzabili	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Totale distribuito (€/anno)	€ 5.386.380	€ 5.618.402	€ 5.592.394	€ 7.874.808	€ 9.306.238	€ 11.061.386
Importo medio (€/ab./ anno)	€ 9,03	€ 9,81	€ 9,54	€ 12,80	€ 14,43	€ 16,30

Un ulteriore elemento, che ha contribuito in misura significativa all'aumento del fatturato 2023, è da ricondurre agli interventi di manutenzione straordinaria realizzati per il *capping* della discarica di Vizzolo Predabissi sulla base di un progetto interamente finanziato da Regione Lombardia, che hanno trovato piena attuazione e completamento sul finire dell'anno e che sono oggi in fase di collaudo, mentre è proseguita la gestione dei servizi di supporto alla messa in sicurezza - in emergenza - della discarica, che andrà con ogni probabilità a concludersi nel corso del 2024.

Nel corso del 2023, in linea con le indicazioni formulate nel nuovo piano industriale,

è inoltre proseguita la diffusione del progetto Ecuosacco, attivo ormai sul territorio di 48 Comuni ed oltre 457.000 abitanti, con risultati gestionali stabilmente consolidati e di significativa evidenza sia in termini di incremento della percentuale di raccolta differenziata che di riduzione della frazione secca residua pro-capite.

Di seguito sono riportati i dati statistici salienti riferiti ai risultati conseguiti nell'ambito della raccolta differenziata, con specifico riferimento al dato relativo alla produzione di rifiuto non differenziato pro-capite, che costituisce sempre più un indicatore di riferimento nell'ambito della valutazione dei risultati della raccolta differenziata. Per agevolare le valutazioni dei risultati, i dati che seguono sono riportati facendo riferimento alla metodologia applicata nelle rilevazioni di ARPA ed ISPRA di cui al decreto 26 maggio 2016 del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, ovvero considerando tra i rifiuti differenziati l'intero quantitativo dei rifiuti ingombranti e delle terre di spazzamento stradale.

Segue prospetto sui risultati conseguiti nel 2023 in raffronto ai tre precedenti esercizi.

Dati statistici raccolte differenziate	2020	2021	2022	2023 *
Numero Comuni Ecuosacco	42	44	46	48
% raccolta differenziata - metodo ARPA ISPRA	84,34%	82,65%	81,54%	81,40%
% raccolta differenziata Comuni Ecuosacco - Metodo ARPA ISPRA	87,10%	86,64%	85,93%	85,59%
produzione secco residuo (kg/abitante/anno)	59,98	69,74	71,16	72,33
produzione secco residuo (kg/abitante/anno) Comuni Ecuosacco	46,79	50,01	50,63	52,86

* il dato del numero dei Comuni raggiunti dal servizio tiene conto dell'avvio del progetto Ecuosacco nel Comune di Vignate, partito nel mese di dicembre 2023.

NB. si evidenzia come il risultato relativo all'ultimo triennio risulta essere negativamente influenzato dai dati relativi agli ultimi Comuni diventati soci, soprattutto quelli con dimensioni maggiori, le cui percentuali di raccolta differenziata sono ancora sensibilmente inferiori allo standard CEM.

Nel corso del 2023 la società si è confrontata con gli importanti elementi di novità introdotti nella gestione del sistema rifiuti dall'Autorità di Regolazione Energia Reti e Ambiente (ARERA), di cui si è dato conto ai Comuni soci con numerose comunicazioni e momenti di confronto. Per adempiere ai nuovi obblighi ed adeguare il sistema organizzativo alle nuove necessità gli uffici di CEM hanno messo in campo un grande lavoro con l'obiettivo di traghettare la società verso il nuovo modello di gestione dettato da ARERA, di cui si è discusso ancora recentemente negli incontri di condivisione svolti con i soci sul finire del mese di gennaio. In questo senso, se molto lavoro è già stato fatto, molto ancora rimane da fare, confermandosi l'impegno dell'azienda di affrontare le complessità e le sfide che ci pone il 2024 con la consueta attenzione e prudenza e con l'obiettivo di realizzare un percorso di massima condivisione con i

soci al fine di adempiere al nuovo assetto regolatorio realizzando nel contempo tutte le azioni di efficientamento che hanno caratterizzato nel tempo l'azione della società. In questo senso si evidenzia come i risultati di eccellenza assicurati ai soci siano stati ancora di recente oggetto di sottolineatura da parte di Legambiente in sede di premiazione dei Comuni "rifiuti free", dove ben 45 su 72 Comuni soci hanno ottenuto il prestigioso riconoscimento soddisfacendo a due condizioni: raccolta differenziata superiore al 65% e quantità di secco residuo inferiore a 75 kg/abitante/anno.

Tali elementi di eccellenza, unitamente agli obiettivi strategici tradizionalmente adottati dall'Assemblea degli Azionisti ed oggi formalizzati nel nuovo Piano Industriale al 2026, così come gli ulteriori elementi qualificanti della gestione CEM in termini di certezza dei conferimenti, efficacia dei servizi e contenimento dei costi per i soci (e, indirettamente per gli utenti dei servizi) sono sempre più gli elementi che portano nuovi Comuni a valutare l'adesione alla società ed al modello di gestione in house providing, come da ultimo avvenuto con il Comune di Paullo, la cui adesione a CEM è stata ufficialmente avviata con la delibera di aumento di capitale riservato deliberata nello scorso mese di dicembre.

Ancora sul fronte dei servizi, si rileva la messa a regime della prima sperimentazione CEM di tariffazione puntuale in forma di TARIP: l'esperienza, realizzata sul Comune di Bellusco in stretta collaborazione con gli uffici comunali, conferma la bontà del progetto con risultati, ad oggi consolidati, che testimoniano come di seguito l'eccellenza di tale modello gestionale, che potrà ora essere replicato anche su altri Comuni:

- produzione secco residuo: 35,48 kg/ab./anno (-0,7% rispetto al 2022 e -12,74% rispetto al 2021), a fronte di una media dei Comuni Ecuosacco pari a 52,86 kg/ab./anno);
- percentuale raccolta differenziata: 88,59%, in progressivo aumento rispetto al 2022 (+0,3%) il cui risultato era già migliorativo del 2022 (+0,5%), in controtendenza rispetto agli altri Comuni soci ed a fronte di una media dei Comuni Ecuosacco pari all'85,59%;
- oltre il 95% dei costi di smaltimento coperti con i contributi derivanti dalla cessione dei materiali (CONAI e non).

Una nota specifica riguarda la società Seruso S.p.A., di cui CEM Ambiente è azionista con una partecipazione pari al 24,23% del capitale sociale. Ebbene, così come già preannunciato con le pregresse informative, il bilancio al 31/12/2023 - prima annualità completa di esercizio del nuovo impianto - torna finalmente ad una gestione positiva, con un utile di esercizio pari a circa 600 mila euro, di cui si darà conto con specifica informativa nelle prossime settimane.

Segue, come consueto, una breve descrizione dell'andamento dei servizi per aree di operatività.

Smaltimenti

Nel corso del 2023 la qualità raccolta differenziata è rimasta sostanzialmente invariata (81,40% di raccolta differenziata media a fronte di una produzione di secco residuo pari, mediamente, a 72,33 kg/ab/anno).

In termini generali, come si evince dalle tabelle che seguono, si evidenzia un lieve incremento del dato di produzione pro-capite delle sei principali frazioni di rifiuto (da 231 a 233 kg/abitante), a fronte di un dato complessivo, riferito a tutte le tipologie di rifiuto gestite che passa da 284.506 a 296.055 tonnellate (+4%) e a fronte di un aumento della popolazione servita del 3,14% (da 656.629 a 679.782 abitanti serviti).

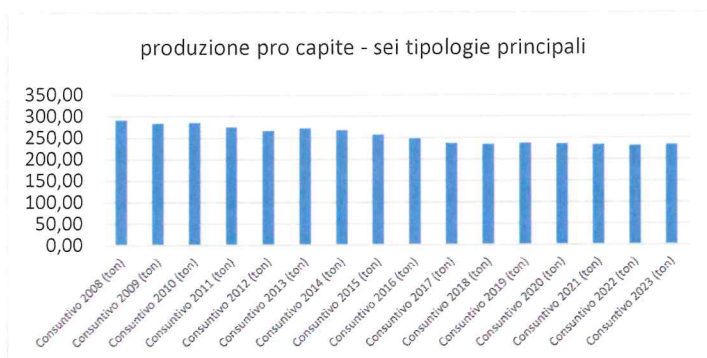
Sul fronte dei prezzi di conferimento si evidenzia come, in linea con la politica tradizionale del CEM e nonostante i significativi aumenti nei prezzi che - in esito al nuovo affidamento contrattuale perfezionato dal 1° agosto u.s. - hanno interessato il trattamento/recupero/smaltimento del rifiuto secco residuo da r.d. e del rifiuto RSU indifferenziato (+20% rispetto al previgente contratto) non si sia dato corso ad alcun aumento delle tariffe applicate ai soci sulla base del budget approvato dall'assemblea (che solo in parte teneva conto di tali aumenti), assicurandosi così il pieno rispetto delle previsioni programmatiche.

Segue la consueta tabella recante i quantitativi delle sei principali tipologie di rifiuto raccolte sul territorio CEM, in relazione alla popolazione servita,

tipologia rifiuto	Secco	Umido	ingombranti	rsu	scarti vegetali	terre spazzamento	Totale	abitanti
Consuntivo 2008 (ton)	50.933	32.634	11.922	3.233	22.668	8.134	129.524	444.247
Consuntivo 2009 (ton)	48.131	32.259	11.701	3.569	21.400	9.476	126.536	445.139
Consuntivo 2010 (ton)	47.139	33.724	11.528	3.932	22.154	10.329	128.806	450.701
Consuntivo 2011 (ton)	44.191	34.607	11.515	3.446	22.462	9.221	125.442	455.660
Consuntivo 2012 (ton)	43.203	34.722	10.768	3.325	22.699	7.861	122.578	460.110
Consuntivo 2013 (ton)	43.199	34.590	11.234	3.813	23.449	8.638	124.923	459.652
Consuntivo 2014 (ton)	42.799	35.193	11.961	3.996	21.552	8.055	123.556	461.250
Consuntivo 2015 (ton)	40.211	37.168	11.659	4.041	22.180	7.521	122.780	477.605
Consuntivo 2016 (ton)	40.224	44.543	12.067	4.943	24.470	7.564	133.811	538.862
Consuntivo 2017 (ton)	35.052	45.115	13.207	5.169	22.132	7.581	128.256	541.399
Consuntivo 2018 (ton)	34.930	47.863	14.912	5.495	23.362	8.429	134.991	574.316
Consuntivo 2019 (ton)	34.557	50.339	13.436	6.024	23.092	8.954	136.402	576.372
Consuntivo 2020 (ton)	35.056	50.893	14.830	5.510	23.724	7.549	137.562	584.456
Consuntivo 2021 (ton)	40.686	53.753	16.557	5.720	22.385	8.390	147.491	632.763
Consuntivo 2022 (ton)	46.899	55.183	16.609	5.579	19.072	8.431	151.774	656.629
Consuntivo 2023 (ton)	49.167	55.717	15.957	5.821	23.190	8.684	158.536	679.782

e, di seguito, la rappresentazione grafica del dato riguardante il rifiuto pro-capite:

Dati riferiti alle seguenti frazioni di rifiuto: secco da r.d.; RSU; FORSU; ingombranti; scarti vegetali; terre da spazzamento stradale



Per quanto concerne invece la filiera relativa alla vendita dei materiali recuperabili, riconducibili o meno alle filiere CONAI, il dato 2023 risulta essere, come accennato ancora una volta positivo e totalmente in linea con le stime previsionali, con un importo medio distribuito di poco superiore ai 16 € ad abitante prospettati in sede di budget. Ulteriori informazioni di dettaglio sui risultati operativi ed economici conseguiti in corso d'anno per singola tipologia di materiale e per ciascuno dei Comuni soci sono come di consueto disponibili nella specifica relazione sulla gestione CONAI 2023, a cui si rimanda.

Gestione servizi igiene urbana

Tutti i servizi di igiene urbana si sono svolti in maniera regolare, senza alcuna sospensione o riduzione delle attività.

Per tutto l'anno sono proseguiti gli approfondimenti e le attività propedeutiche alla puntuale applicazione delle diverse delibere regolatorie via via approvate da ARERA e, in particolare, per dare corso alla puntuale applicazione degli obblighi imposti dalla delibera n. 15/2022 relativa alla "Regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani" - TQRIF e che troverà un suo punto fermo nella relazione che, entro il 31 marzo prossimo, dovrà attestare il rispetto degli obblighi di registrazione e comunicazione previsti dall'art. 58 comma 2 dell'Allegato A della delibera.

La sintesi del lavoro svolto dagli uffici CEM è stata illustrata nella nota prot. 4693/2023 del 21 settembre u.s. con riferimento alle diverse attività avviate relativamente: al servizio di ritiro su chiamata; alla consegna delle attrezzature per la raccolta; al servizio di pronto intervento; alla carta della Qualità dei Servizi; all'integrazione servizi a numero verde; alla gestione delle segnalazioni per disservizi e reclami scritti; alla riparazione delle attrezzature; alle modifiche ai regolamenti comunali ed agli ulteriori adempimento ATRIF ed è stata poi ripresa negli incontri di approfondimento svolti con i soci sul finire del mese di gennaio con un focus sulle attività e gli adempimenti di prossima attuazione relativamente alla revisione dei contratti di servizio ed all'ap-

provazione dei Piani Finanziari PEF-MTR per il biennio regolatorio 2024-25.

Questo importante lavoro che, come detto, è tuttora in corso di sviluppo e perfezionamento si innesta nel solco delle attività ed adempimenti attuati per implementare i sempre più pressanti provvedimenti regolatori adottati da ARERA in materia di trasparenza, piani finanziari, costi e qualità dei servizi, che continuano ad impegnare gli uffici e che saranno ulteriormente da declinare e precisare nei contratti di servizio, i cui schemi generali sono già allo studio da parte dell'autorità.

Altri servizi accessori e complementari

La gestione della discarica controllata di Cavenago di Brianza è proseguita in linea con il piano costi ricavi approvato dall'Assemblea degli azionisti sul finire del 2013 assicurandosi in tal modo, anche per il 2023, la regolare gestione riferita al mantenimento in sicurezza degli impianti nel rispetto dei costi preventivati, ed in progressiva riduzione. Nel contempo è in corso una più complessiva valutazione sullo stato di mineralizzazione dei rifiuti e sul futuro assetto dell'area, che saranno oggetto di specifico approfondimento nelle prossime settimane.

Proseguono, inoltre, i servizi di supporto alla riscossione del tributo TARI, svolti ad oggi per 12 Comuni soci, di cui cinque (Melzo, Pessano con Bornago, Trezzo sull'Adda, Cernusco sul Naviglio e Trezzano Rosa) inclusivi delle attività di sportello. In uno dei Comuni gestiti (Bellusco), è inoltre proseguita ed è stata messa a regime la sperimentazione avviata nel 2022 per l'applicazione della tariffazione puntuale, con risultati particolarmente significativi in termini di percentuale di raccolta differenziata, di produzione di rifiuto secco per abitante e di grado di copertura delle spese.

A livello di progetti di educazione e comunicazione ambientale si sottolineano gli importanti risultati raggiunti in termini:

- di classi raggiunte dalle iniziative dedicate all'educazione ambientale: 239 classi per una platea 5.500 alunni raggiunti;
- di eventi mirati ad iniziative specifiche, quali il sostegno della diffusione del plogging, con 1.500 kit distribuiti a cittadini ed associazioni del territorio in eventi che hanno coinvolto oltre mille studenti e cittadini di 40 Comuni soci, oltre alla manifestazione specifica " We Plogging 2023", che, con 50 eventi, ha interessato 30 Comuni e 1.200 cittadini, consentendo di raccogliere 5 tonnellate di rifiuti;
- di comunicazione in senso più ampio, attraverso:
 - la distribuzione capillare di quasi 330mila calendari dei servizi, con una campagna mirata, realizzata in collaborazione con Comieco, sul corretto conferimento dei cartoni per bevande;
 - le iniziative realizzate nell'ambito del 50° anniversario CEM:
 - * CEM Conference: RIGENERARE I RIFIUTI PER VIVERE MEGLIO;

- * Concorso Social: Fotografa la sostenibilità ogni giorno, con 250 presenze;
 - * 50 anni in collina. Festa nella sede di CEM Ambiente, con la partecipazione di oltre 650 persone;
 - * Mostra Rizosfera al MUST di Vimercate, che è stata visitata da 2.000 cittadini + 1500 studenti;
 - * Convegno "*Parliamo insieme di Futuro*" all'Auditorium di BCC a Carugate, con oltre 200 partecipanti;
 - * Quizzone scientifico, con 3 spettacoli che hanno raggiunto 530 studenti.
- la realizzazione di campagne social per la promozione di messaggi e comportamenti virtuosi, con quasi 700 tra post e storie su LinkedIn, Facebook ed Instagram (con un numero di follower pari a 3277 su Facebook (2934 like), 986 su LinkedIn e 611 su Instagram);
 - la pubblicazione di 25 news sul sito internet aziendale (www.cemambiente.it), 10 news sulle APP CEM Ambiente e JUNKER, 38 comunicati stampa diffusi sulle diverse testate e 9 articoli redazionali pubblicati, per esempio sul Giornale Conf-servizi e su Legambiente;
 - l'implementazione del nuovo portale "CEMfacile" dedicato ai cittadini ed alla messa a disposizione, con uno strumento particolarmente fruibile e user friendly, di tutte le informazioni riguardanti la gestione del servizio nei diversi Comuni soci.

Situazione generale della società

I positivi risultati espressi in termini gestionali ed operativi trovano piena conferma nella complessiva situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società (che, assomma – ormai dal 2021 - i risultati della incorporata CEM Servizi), come si evince dall'analisi dei dati e degli indici di bilancio illustrati nel proseguo. A proposito dei dati vale la pena rimarcare la particolare natura della società quale società *in house* pluri-partecipata che opera, per la quasi totalità del proprio fatturato, verso gli enti soci al fine di assicurare al meglio l'esecuzione del servizio pubblico di interesse generale relativo all'igiene urbana.

A tale proposito, nel darsi atto che gli indicatori economici, patrimoniali e finanziari di seguito illustrati, così come la Relazione sul Governo Societario predisposta ai sensi dell'art. 6, comma 4, del D.Lgs. 175/2016, evidenziano il positivo andamento aziendale e l'assenza di indicatori di crisi aziendale di cui all'art. 14 del citato decreto legislativo, si ritiene utile rammentare ancora una volta come gli obiettivi strategici più volte confermati dai soci siano riferiti, da una parte, al contenimento delle tariffe più che alla redditività e, dall'altra, al perseguimento di politiche volte a ricercare la qualità dei servizi e la certezza e correttezza degli smaltimenti nel rispetto della normativa a tutela dell'ambiente, ponendo in secondo piano i consueti indici di redditività aziendale. Si rammenta, in quest'ottica, come in sede di approvazione del budget 2023,

l'Assemblea degli azionisti aveva stabilito di limitare l'incidenza degli aumenti contrattuali per i soci anche a discapito della riduzione dei potenziali utili.

Passando all'esposizione degli indicatori, si evidenzia in primo luogo il netto incremento del valore di patrimonio netto della società che, al 31/12/2023, era valorizzato in € 62.070.469, rispetto ai € 59.144.866 accertati nel bilancio 2022. A conferma della solidità del dato rinveniente dallo stato patrimoniale, si rimanda anche alla valutazione di stima del patrimonio effettuata nel corso dell'anno 2023 dall'esperto dott. Corrado Colombo, dottore commercialista e revisore contabile in Milano, Via Carducci n. 32, che evidenzia un valore di patrimonio stimato in € 79.321.755, sulla base del quale è poi stata fatta la valorizzazione delle azioni di nuova emissione riservate al Comune di Paullo.

Di seguito si riporta il trend riferito all'apprezzamento del valore delle azioni della società sulla base delle perizie di stima realizzate nel corso degli anni per valorizzare i conferimenti dei nuovi Comuni soci:



Tutti gli investimenti realizzati nel corso del 2023, grazie alla significativa liquidità aziendale, sono stati finanziati con mezzi propri.

L'attivo immobilizzato della società è interamente finanziato dal patrimonio netto e dal passivo consolidato assicurando la piena correlazione tra impieghi e fonti.

La struttura del capitale investito mostra la significativa rilevanza dell'attivo circolante: i valori immediatamente liquidi (cassa e banche) ammontano ad € 15.888.859, cui si aggiungono crediti prontamente liquidabili per un totale di € 18.170.555 per la maggior parte riferibili a Comuni soci e ad importi considerati esigibili nell'arco di un esercizio, oltre ad € 2.041.245 di attività finanziarie (titoli di stato) che non costituiscono immobilizzazioni (altri € 7.615.853 sono titoli di stato riconducibili invece ad immobilizzazioni finanziarie); risultano infine del tutto residuali e trascurabili le rimanenze.

Dal lato delle fonti di finanziamento si evidenzia che il bilancio presenta un importo delle passività a breve termine pari ad € 21.701.087, rappresentate principalmente da esposizione nei confronti dei fornitori per € 17.029.251, mentre l'esposizione verso le banche si riferisce a soli € 32.279.

Il capitale circolante netto, dato dalla differenza tra l'attivo circolante e il passivo a breve, risulta pari ad € 18.258.826, dato che non evidenzia situazioni di criticità tra

impieghi a breve termine e debiti a breve termine.

Dal confronto tra il valore dell'attivo circolante ed il passivo a breve si conferma la forte struttura patrimoniale della società, evidenziandosi infatti come gli impegni a breve termine siano interamente coperti da denaro in cassa e da crediti a breve termine verso i clienti. A garanzia di tale solidità viene in aiuto la bassissima percentuale di insolvenze e di ritardi nell'incasso dei crediti verso clienti che si è storicamente manifestata nella società.

Anche la situazione economica evidenzia aspetti positivi, con i ricavi dell'esercizio cresciuti di quasi il 6% e passati da € 86.573.376 ad € 91.715.815, con un incremento, rispetto al precedente esercizio, pari ad € 5.142.438.

I costi di produzione sostenuti nel corso dell'anno, per complessivi € 89.308.913, possono essere ripartiti nelle diverse aree di attività come segue:

Costi	Anno 2022	Anno 2023	Confronto
Per materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	3.094.593 €	3.571.203 €	476.611 €
Servizi trasporto, recupero e smaltimento rifiuti	17.902.571 €	17.968.576 €	66.005 €
Servizi per appalto SIU	22.062.569 €	24.617.950 €	2.555.380 €
Servizi complementari ed altri servizi	3.456.965 €	2.949.195 €	- 507.770 €
Gestione convenzioni e contributi CONAI	11.645.718 €	13.666.057 €	2.020.339 €
Gestione e conduzione impianti	722.078 €	816.752 €	94.673 €
Spese generali varie	5.629.862 €	6.174.118 €	544.256 €
Ammortamenti	3.447.211 €	3.684.434 €	237.223 €
Per il personale	14.896.748 €	15.860.630 €	963.881 €
Totale	82.858.315 €	89.308.913 €	6.450.598 €
Imposte sul reddito d'esercizio	1.115.644 €	862.976 €	- 252.668 €
Totale con imposte	83.973.959 €	90.171.889 €	6.197.930 €

Per concludere la panoramica sui fatti di rilievo accaduti nell'esercizio, seguono le seguenti ultime notazioni, riguardanti spese di investimento i cui effetti si ripercuoteranno anche sull'esercizio 2024.

In prima battuta si rileva la procedura avviata sul finire dell'anno per dare corso ad un importante investimento riguardante il rinnovo della flotta delle macchine spazzatrici, che andrà concretizzarsi in due fasi attuative, nella seconda metà dell'anno 2024 e nel 2025 per un numero di macchine di almeno 51 unità ed una spesa complessiva stimata, per la sola fornitura, di circa 8,7 milioni di euro, cui si aggiunge il costo del service relativo agli interventi di assistenza e manutenzione full-service.

Ulteriori interventi riguardano la messa a regime del progetto riguardante la rete di distributori automatici di sacchi per la raccolta differenziata che - avviato sul finire del 2023 con le prime installazioni - sta rapidamente diffondendosi anche nei Comuni che non avevano inizialmente aderito al progetto. Ad oggi le macchine installate e

connesse in rete sono oltre 30, che diventeranno a breve 45, con prospettive che fanno pensare al superamento delle 60 macchine inizialmente stimate.

Su altro fronte si rileva come, nel corso del 2023 si sia verificato un evento calamitoso che ha interessato il centro servizi di Agrate Brianza danneggiando in maniera importante la copertura, che è quindi stata oggetto di un intervento straordinario di rifacimento, con una spesa di poco inferiore a 500 mila euro. Allo stato attuale è stato aperto un sinistro a valere sulle polizze assicurative in essere, tuttora in fase di valutazione da parte del perito della compagnia assicurativa.

Informativa sulle operazioni di sospensione del pagamento delle rate dei finanziamenti a medio/lungo termine ai sensi della L. 3/8/2009 n.102

Non ricorre alcuna situazione riconducibile a tale fattispecie.

Situazione economica, patrimoniale e finanziaria

Gli indicatori di risultato consentono di comprendere la situazione, l'andamento ed il risultato di gestione della società. Gli indicatori di risultato presi in esame, con le avvertenze precisate in apertura del paragrafo che precede, sono:

- indicatori finanziari;
- indicatori non finanziari.

Indicatori finanziari

Con il termine "indicatori finanziari" si intendono gli indicatori estrapolabili dalla contabilità ossia qualsiasi aggregato di informazioni sintetiche significative rappresentabile attraverso: un margine, un indice, un quoziente, estrapolabile dalla contabilità e utile a rappresentare le condizioni di equilibrio patrimoniale, finanziario, monetario ed economico dell'impresa.

Seguono le tabelle sull'analisi della redditività e sull'analisi patrimoniale-finanziaria.

Analisi della redditività

La tabella che segue propone il Conto economico riclassificato secondo il criterio della pertinenza gestionale ed evidenzia alcuni margini e risultati intermedi di reddito.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Ricavi delle vendite	90.773.168
Produzione interna	(0)
Altri ricavi e proventi	942.647
Valore della produzione operativa	91.715.815
Costi esterni operativi	(68.500.124)

Relazione sulla Gestione

Valore aggiunto *	23.215.691
Costi del personale	(15.860.630)
Oneri diversi di gestione tipici	(1.261.007)
Costo della produzione operativa	(85.621.761)
Margine operativo lordo	6.094.054
Ammortamenti e accantonamenti	(3.687.152)
Margine operativo netto	2.406.902
Risultato dell'area finanziaria	657.679
Risultato corrente	3.064.580
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(0)
Componenti straordinari	(0)
Risultato ante imposte	3.064.580
Imposte sul reddito	(862.976)
Risultato netto	2.201.604

Indici economici

Nella tabella che segue si riepilogano alcuni dei principali indici economici utilizzati per misurare le prestazioni economiche, da valutare tenendo conto della natura della società e degli indirizzi strategici formulati dall'Assemblea degli azionisti:

Descrizione indice	31/12/2023	31/12/2022
ROE - (Return on Equity)	3,55%	4,52%
ROI - (Return on Investment)	3,14%	4,46%
ROS - (Return on Sales)	2,65%	4,33%

ROE - (Return on Equity)

L'indicatore di sintesi della redditività di un'impresa è il *ROE* ed è definito dal rapporto tra:

$$\frac{\text{Risultato netto dell'esercizio}}{\text{Mezzi propri}}$$

Rappresenta la remunerazione percentuale del capitale di pertinenza degli azionisti/ soci (capitale proprio). E' un indicatore della redditività complessiva dell'impresa, risultante dall'insieme delle gestioni caratteristica, accessoria, finanziaria e tributaria.

ROI - (Return on Investment)

Il *ROI* è definito dal rapporto tra:

$$\frac{\text{Margine operativo netto}}{\text{Capitale operativo investito}}$$

Rappresenta l'indicatore della redditività della gestione operativa: misura la capacità dell'azienda di generare profitti nell'attività di trasformazione degli input in output.

ROS - (Return on Sales)

Il *ROS* è definito dal rapporto tra:

$$\frac{\text{Margine operativo netto}}{\text{Ricavi}}$$

E' l'indicatore più utilizzato per analizzare la gestione operativa dell'entità o del sotto-

Relazione sulla Gestione

re e rappresenta l'incidenza percentuale del margine operativo netto sui ricavi. In sostanza indica l'incidenza dei principali fattori produttivi (materiali, personale, ammortamenti, altri costi) sul fatturato.

Analisi patrimoniale-finanziaria

Di seguito viene riportato lo schema di Stato Patrimoniale riclassificato secondo criteri finanziari, così da evidenziare la capacità della società di far fronte ai propri impegni verificando la solidità e solvibilità finanziaria della stessa.

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO

Imm. immateriali	656.446	Capitale sociale	16.920.240
Imm. materiali	39.804.602	Riserve	45.150.229
Imm. finanziarie	8.626.419		
Attivo fisso	49.087.467	Mezzi propri	62.070.469
Magazzino	169.001		
Liquidità differite	23.902.053		
Liquidità immediate	15.888.859		
Attivo corrente	39.959.913	Passività consolidate	5.275.824
		Passività correnti	21.701.087
		Capitale di finanziamento	89.047.380
Capitale investito	89.047.380		

Indicatori di solidità

L'analisi di solidità patrimoniale ha lo scopo di studiare la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine.

Tale capacità dipende dalle modalità di finanziamento degli impieghi a medio-lungo termine e dalla composizione delle fonti di finanziamento: con riferimento al primo aspetto, considerando che il tempo di recupero degli impieghi deve essere correlato "logicamente" al tempo di recupero delle fonti, gli indicatori ritenuti utili ad evidenziare tale correlazione sono i seguenti:

Descrizione indice	31/12/2023	31/12/2022
Margine di struttura	12.983.001	17.389.519
Autocopertura del capitale fisso	1,26	1,42
Capitale circolante netto di medio e lungo periodo	18.258.826	22.649.378
Indice di copertura del capitale fisso	1,37	1,54

Il Margine di struttura è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

$$\text{Mezzi propri} - \text{Attivo fisso}$$

Relazione sulla Gestione

L' **Autocopertura del capitale fisso** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

$$\frac{\text{Mezzi propri}}{\text{Attivo fisso}}$$

Il **Capitale circolante netto di medio e lungo periodo** è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

$$(\text{Mezzi propri} + \text{Passività consolidate}) - \text{Attivo fisso}$$

L' **Indice di copertura del capitale fisso** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

$$\frac{\text{Mezzi propri} + \text{Passività consolidate}}{\text{Attivo fisso}}$$

Con riferimento alla composizione delle fonti di finanziamento, gli indicatori utili sono i seguenti:

Descrizione indice	31/12/2023	31/12/2022
Quoziente di indebitamento complessivo	0,43	0,46
Quoziente di indebitamento finanziario	0,00	0,00

Il **Quoziente di indebitamento complessivo** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

$$\frac{\text{Passività consolidate} + \text{Passività correnti}}{\text{Mezzi propri}}$$

Il **Quoziente di indebitamento finanziario** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

$$\frac{\text{Passività di finanziamento}}{\text{Mezzi propri}}$$

Indicatori di solvibilità (o liquidità)

Scopo dell'analisi di liquidità è quello di studiare la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel breve, cioè di fronteggiare le uscite attese nel breve termine (passività correnti) con la liquidità esistente (liquidità immediate) e le entrate attese per il breve periodo (liquidità differite).

Considerando che il tempo di recupero degli impieghi deve essere correlato "logicamente" al tempo di recupero delle fonti, gli indicatori ritenuti utili ad evidenziare tale correlazione sono i seguenti:

Descrizione indice	31/12/2023	31/12/2022
Margine di disponibilità	18.258.826	21.892.882
Quoziente di disponibilità	1,84	2,01
Margine di tesoreria	18.089.935	21.831.678
Quoziente di tesoreria	1,80	2,00

Il **Margine di disponibilità** è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

$$\text{Attivo corrente} - \text{Passività correnti}$$

Il **Quoziente di disponibilità** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

Attivo corrente
Passività correnti

Il Margine di tesoreria è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

(Liquidità differite + Liquidità immediate) – Passività correnti

Il Quoziente di tesoreria si calcola con il rapporto di correlazione tra:

(Liquidità differite + Liquidità immediate)
Passività correnti

Rendiconto finanziario dei movimenti delle disponibilità liquide

Informazioni fondamentali per valutare la situazione finanziaria della società (comprese liquidità e solvibilità) sono fornite dal rendiconto finanziario.

In ottemperanza al disposto degli artt. 2423 e 2425-ter del codice civile, il bilancio d'esercizio comprende il rendiconto finanziario nel quale sono presentate le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nel corso dell'esercizio corrente e dell'esercizio precedente. In particolare, fornisce informazioni su:

- disponibilità liquide prodotte e assorbite dalle attività operativa, d'investimento, di finanziamento;
- modalità di impiego e copertura delle disponibilità liquide;
- capacità della società di affrontare gli impegni finanziari a breve termine;
- capacità di autofinanziamento della società.

Indicatori non finanziari

Con questi indicatori di risultato non finanziari si fa riferimento a misure di carattere quantitativo, ma non monetario, che hanno l'obiettivo di analizzare più approfonditamente l'andamento della gestione mediante il monitoraggio dei fattori che influenzano i risultati economico-finanziari. Il principale vantaggio di questi indicatori rispetto a quelli finanziari è rappresentato dalla loro capacità di segnalare le tendenze dei risultati economico-finanziari in una prospettiva di lungo periodo.

Contrariamente a quanto avviene per gli indicatori finanziari, per i quali esistono determinati parametri comunemente accettati dal mercato, si segnala che per gli indicatori non finanziari non esistono standards applicabili e regole precise nella scelta degli stessi; nello specifico, oltre agli indicatori relativi alla percentuale di raccolta differenziata ed alla produzione pro-capite di rifiuto secco indifferenziato, di cui si è detto in apertura della presente relazione, un ulteriore indice è stato individuato, già negli scorsi esercizi, nel numero delle segnalazioni pervenute al numero verde di accoglienza telefonica.

Tale indicatore registra complessivamente 21.985 segnalazioni contro le 19.178 regi-

strate nel 2022 (erano 15.155 nel 2021), con un aumento del 14,6%; attualizzando il dato all'incremento della popolazione servita, si evidenzia un dato di 32,2 ticket ogni mille abitanti, contro i 29,1 ticket ogni mille abitanti registrati nel 2022 (+ 10,1%). Premesso che l'aumento dei ticket è in parte riconducibile alla sempre maggiore diffusione del numero verde dedicato all'accoglienza degli utenti e delle segnalazioni ed alla maggiore attenzione degli utenti al servizio, l'analisi dei dati evidenzia questi elementi di riflessione:

- rispetto ai ticket per mancate raccolte (20.182) i ticket per mancati spazzamenti (835) sono decisamente inferiori;
- rispetto alle mancate raccolte, gli incrementi maggiori si riscontrano nel cantiere di Bellusco, dove opera in appalto il RTI Sangalli / Colombo Biagio. Nei 3 cantieri a gestione diretta CEM i ticket sono invece diminuiti;
- rispetto ai mancati spazzamenti nei 7 cantieri a gestione diretta CEM i ticket sono diminuiti;
- un dato interessante riguarda i ticket generati dal Comune di Cologno che risultano essere i dati pro capite più bassi (4,13 ticket/1000 abitanti per le raccolte rispetto alla media CEM di 32,18 e 0,36 ticket/1000 abitanti per lo spazzamento rispetto alla media CEM di 1,23).

In termini generali si evidenzia come, in conformità alla regolazione ARERA di cui alla deliberazione n. 15/2022 relativa alla qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani, nel corso del 2024 sarà perfezionato il modello di rilevazione riferito agli standard qualitativi previsti per lo schema regolatorio adottato dai singoli Comuni e dei singoli indicatori qualitativi prospettati dalla TQRIF che, sempre più, andranno a costituire gli indicatori di riferimento per valutare la qualità del servizio rifiuti e la prestazione del gestore.

Risulta infine interessante, ai fini della valutazione circa la concreta possibilità di sviluppare ed ampliare le attività aziendali, il trend di adesioni di nuovi soci che si è confermato anche nell'anno 2023 (e nell'anno in corso) con l'adesione dei Comuni di Mediglia, Sordio, Tribiano e Paullo e con le ulteriori valutazioni in essere con ulteriori Comuni del sud milanese / lodigiano.

Informazioni sui principali rischi ed incertezze

In questa parte della relazione, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile, si intende dare conto dei rischi, ossia di quegli eventi atti a produrre effetti negativi in ordine al perseguimento degli obiettivi aziendali e che quindi ostacolano la creazione di valore.

I rischi presi in esame sono analizzati distinguendo quelli finanziari da quelli non finanziari e ciò che li divide in base alla fonte di provenienza del rischio stesso. I rischi

così classificati sono ricondotti in due macro-categorie: rischi di fonte interna e rischi di fonte esterna, a seconda che siano insiti nelle caratteristiche e nell'articolazione dei processi interni di gestione aziendale ovvero derivino da circostanze esterne rispetto alla realtà aziendale.

Rischi non finanziari

Per quanto riguarda i rischi non finanziari, così come evidenziato nella corposa corrispondenza intercorsa con i soci un elemento di potenziale criticità può essere ricondotto agli effetti della regolazione introdotta dall'Autorità di *Regolazione per Energia, Reti e Ambiente - AREGRA*, in cui effetti interessano tutti gli aspetti della gestione del servizio di gestione dei rifiuti urbani (economico-finanziari, con la messa a regime del metodo tariffario MTR e MTR-2, di organizzazione del servizio e di rilevazione degli standard qualitativi dello stesso, con la delibera TQRIF, revisione dei contratti di servizio, etc.). Nel concreto, la società si è da tempo attivata per gestire la transizione verso il nuovo sistema che troverà la sua normalizzazione nel corso del semiperiodo regolatorio 2024-25.

Altro elemento che ha portato ad un'attenta fase di studio e valutazione, con conseguente revisione di alcuni documenti utilizzati nel rapporto con i soci, riguarda l'entrata in vigore delle disposizioni di cui al D.Lgs. 23/12/2022, n. 201 sul "*Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica*", in relazione alle ricadute sulla regolamentazione del modello di affidamento riconducibile all'*in house providing*, che vede ancora oggi gli uffici di CEM impegnati per assicurare la piena attuazione delle disposizioni anche in vista delle prossime scadenze contrattuali che determineranno una sfida importante per confermare gli affidamenti del servizio da parte di tutti i Comuni soci.

Nel frattempo, procedono gli approfondimenti avviati per cercare di stabilire dei punti fermi nel quadro normativo vigente, in relazione anche al permanere di un disegno regionale che non prevede l'istituzione degli ATO ed alla necessità sempre più stringente di una semplificazione e standardizzazione delle gestioni e del rapporto tra il gestore ed i Comuni in qualità di Enti Territorialmente Competenti.

Su altro fronte, come più volte rimarcato e come precisato nel nuovo piano industriale approvato di soci, la sfida per i prossimi mesi ed anni sarà quella di rafforzare il posizionamento aziendale nell'ambito impiantistico così da assicurare la continuità dei servizi di trattamento/recupero/smaltimento senza dipendere eccessivamente dalle dinamiche dei prezzi imposte dal mercato, il tutto con un'attenzione particolare al conseguimento di accordi di collaborazione e partnership con le altre società pubbliche del territorio.

Rischi finanziari

Ai sensi dell'art. 2428 del codice civile, punto 6-bis, si attesta che nella scelta delle operazioni di finanziamento e di investimento la società ha adottato criteri di prudenza e di rischio particolarmente limitato e che non sono state poste in essere operazioni di tipo speculativo.

La società, inoltre, non ha emesso strumenti finanziari e non ha fatto ricorso a strumenti finanziari derivati. La significativa liquidità aziendale è in parte allocata su titoli del tesoro (nello specifico BTP italiani) e su conti aperti presso diversi istituti di credito per contenere il rischio legato al cosiddetto *bail-in* per il caso di crisi bancarie.

Rischio credito: i servizi svolti dalla società sono erogati per la quasi totalità nei confronti dei Comuni soci e, in maniera assolutamente residuale verso altri utenti privati e pubblici. È in ogni caso previsto un adeguato accantonamento al fondo svalutazione crediti per i crediti scaduti.

Rischio di mercato: analogamente a quanto precisato sul rischio credito e fatto salvo quanto precisato in merito all'evoluzione della normativa in materia di servizi pubblici locali, si evidenzia un ridotto rischio specifico di mercato, operando la società direttamente per conto delle Amministrazioni locali azioniste con contratti pluriennali scadenti alla fine del 2026.

Rischio di prezzo: l'introduzione del modello di gestione del servizio rifiuti prospettato dalla regolazione ARERA, con contratti di servizio pluriennali e previsione di piani economico-finanziari pluriennali a supporto degli stessi, unitamente alle garanzie previste dalle delibere regolatorie sull'equilibrio economico-finanziario della gestione dovrebbero assicurare la società dal rischio di prezzo.

Non sussistono infine rischi di cambio o valutari operando la società esclusivamente in Italia.

Rischio di crisi aziendale (art. 6, c. 2, e art 14, c. 2 e ss., del D.Lgs. 175/2016)

In applicazione delle disposizioni di cui agli artt. 6, comma 2, e 14, comma 2 e ss., del D.Lgs. 175/2016, è stata predisposta la "*Relazione sul Governo Societario per l'anno 2022 e programma di misurazione del rischio aziendale*", parte integrante della presente relazione, dalla quale si evince la non sussistenza di alcuna delle condizioni che qualificano una "soglia di allarme" tale da mettere a rischio la continuità aziendale. In particolare:

- la gestione operativa della società, misurata come differenza tra valore e costi della produzione: A-B art. 2525 c.c.) è positiva in questo come negli ultimi tre esercizi;

- non si sono verificate perdite per tre esercizi consecutivi e, tanto meno, si è verificata l'erosione del patrimonio netto;
- né la relazione della società di revisione né quella del collegio sindacale rappresentano dubbi di continuità aziendale;
- l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato non solo non è inferiore a 1 (uno), ma è stabilmente superiore all'unità e pari a 1,35.
- il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è pari a zero.

Politiche di risposta e di riduzione dei rischi

In ragione del limitato rischio connesso agli aspetti di cui ai punti precedenti, non è stata al momento predisposta alcuna iniziativa o misura di riduzione dei rischi.

Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente

Si dà atto che nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva né sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

La gestione di tutti gli impianti e le infrastrutture potenzialmente a rischio avviene nel rispetto delle vigenti norme di legge, mentre non si sono riscontrati incidenti con riflessi ambientali né nel 2023 né negli ultimi 10 anni.

Il tutto in conformità alla politica aziendale ed agli obiettivi che hanno a suo tempo determinato, per CEM Ambiente:

- l'ottenimento della certificazione UNI EN ISO 9001:2015 dell'azienda, rilasciata dall'ente certificatore "Certiquality" (certificato n. 13300 scad. 11/10/2026);
- l'ottenimento della certificazione UNI EN ISO 14001:2015 dell'azienda e degli impianti di Liscate e di Bellusco-Mezzago, rilasciata dall'ente certificatore "Certiquality" (certificato n. 29377 scad. 22/06/2026);
- la registrazione EMAS da parte del Comitato Emas dell'Ispra (Regolamento CE 1221/09), in rinnovo (istruttoria conclusa, in attesa di delibera del Comitato EMAS Italia).

Si dà inoltre atto dell'esistenza di una specifica copertura assicurativa R.C. Inquinamento connessa all'attività della società.

Nel corso dell'anno è stata inoltre acquisita una ricerca commissionata al Politecnico di Milano - Dipartimento di Ingegneria Civile ed Ambientale i cui risultati, articolati nelle seguenti aree di indagine, saranno oggetto di specifica illustrazione ai soci in una sessione dedicata e saranno inoltre utilizzati ai fini della predisposizione di un

primo report di sostenibilità che CEM sta realizzando in collaborazione con l'Università dell'Insubria in prospettiva della successiva redazione del vero e proprio Bilancio di Sostenibilità.

- **Attività 1: Quantificazione delle emissioni di GHG (Green House Gases, i.e. gas serra) associate alle attività operative e amministrative.**
Lo studio ha calcolato che circa il 90% delle emissioni GHG sono dovute agli automezzi di raccolta, trasporto e spazzamento e circa il 4% ai consumi di elettricità: al fine di perseguire una riduzione di tale dato sono in corso investimenti volti alla progressiva elettrificazione della flotta ed alla installazione di impianti fotovoltaici sugli immobili di proprietà.
- **Attività 2: Valutazione, tramite l'applicazione dell'analisi del ciclo di vita (LCA), degli impatti ambientali derivanti dal processo di trattamento e recupero dei rifiuti provenienti dallo spazzamento stradale, effettuato presso l'impianto di Liscate.**
Lo studio ha evidenziato, oltre ai già richiamati effetti positivi di una progressiva elettrificazione della flotta, l'interesse nell'ottimizzazione dei giri di spazzamento volti a diminuire le percorrenze delle spazzatrici: l'apertura, negli anni, di nuovi Centri di Servizio al fine di servire al meglio i nostri territori persegue l'obiettivo di ottimizzazione dei percorsi che anche lo studio propone.
- **Attività 3: Quantificazione dell'impatto ambientale derivante dall'attività di vendita di beni usati, effettuata nel corso dell'anno 2022, da parte dei centri del riuso.**
Lo studio ha evidenziato che si registrano benefici ambientali laddove si verifica un tasso di sostituzione pari a 1 (il bene usato sta sostituendo al 100% il bene nuovo) e la distanza del centro del riuso dall'abitazione dell'utente sia contenuta entro un raggio di 5 km.
- **Attività 4: Monitoraggio degli impatti ambientali (metodologia LCA) del sistema di raccolta porta a porta dei rifiuti gestiti da CEM Ambiente S.p.A.**
Lo studio ha evidenziato che grazie alla ridotta % di RUR (rifiuto urbano residuo) determinato dal sistema CEM di raccolte differenziate, l'impatto nella categoria Cambiamenti Climatici risulta positivo, rappresentando un beneficio e non un carico ambientale. In generale vengono rilevati benefici ambientali in 15 categorie su 16, rispetto a scenari con una % di RUR più alta.

Informazioni relative alle relazioni con il personale

Con riferimento ai soggetti che in varie forme prestano la propria opera presso l'azienda, si rendono le seguenti informazioni quantitative e qualitative relative, in particolare, ai seguenti aspetti: composizione del personale; turnover; formazione, sicurezza e salute sul luogo di lavoro.

Composizione del personale:

Al 31/12/2023 erano in servizio 360 dipendenti, di cui 3 dirigenti, 7 quadri, 63 impiegati, 287 operai, la quasi totalità (328 unità) assunti a tempo indeterminato.

I contratti collettivi applicati sono il FISE e, per il personale storicamente afferente a CEM Ambiente S.p.A, il Gas-Acqua.

L'incremento del numero di addetti deriva in parte dal piano di adeguamento dell'assetto organizzativo e di rafforzamento e consolidamento della struttura tecnico-amministrativa della società avviato in prospettiva del conseguimento degli obiettivi strategici oggi formalizzati nel Piano Industriale al 2026 e, in parte, dalle progressive estensioni dei servizi implementate sia per i Comuni soci (es. servizi di ritiro rifiuti ingombranti a domicilio) che per i nuovi Comuni la cui gestione è stata assunta in corso d'anno a seguito del perfezionamento dell'adesione alla società (Mediglia, Sordio e Tribiano).

Sul fronte dei costi, in conformità con gli specifici target assegnati dai soci nello specifico *addendum* al piano - "*Indicatori di performance*", si segnala il rispetto degli obiettivi:

- di mantenimento del rapporto costi per il personale / valore della produzione non superiore al 20% per gli esercizi 2023-2025;
- di mantenimento del rapporto tra costi per il personale / numero medio dipendenti in linea con l'esercizio precedente, maggiorato dell'inflazione attesa;

Seguono i consueti quadri di dettaglio riferiti alle diverse tipologie di personale in servizio unitamente alle variazioni riscontrate in corso d'esercizio.

N°	Dirigenti		Quadri		Impiegati		Operai		Altre tipologie	
	Es.Corr.	Es.Prec.	Es.Corr.	Es.Prec.	Es.Corr.	Es.Prec.	Es.Corr.	Es.Prec.	Es.Corr.	Es.Prec.
Uomini	3	4	5	3	31	32	284	259	4	2
Donne	0	0	2	2	32	29	3	2	0	1

Tipo contratto	Dirigenti		Quadri		Impiegati		Operai		Altre tipologie	
	Es.Corr.	Es.Prec.	Es.Corr.	Es.Prec.	Es.Corr.	Es.Prec.	Es.Corr.	Es.Prec.	Es.Corr.	Es.Prec.
Contr. tempo ind.	3	4	7	5	63	61	255	227	0	0
Contr. tempo det.	0	0	0	0	0	0	32	34	0	0
Contr. p-time	0	0	0	0	18	16	4	2	0	0
Altre tipologie	0	0	0	0	0	0	2	0	2	3

Turnover

Relazione sulla Gestione

Personale con contratto a tempo indeterminato					
Tipo contratto	Situazione al 31/12/2022	Assunzioni e incrementi	Trasformazioni da tempo determinato	Dimissioni prepensionamenti e cessazioni	Situazione al 31/12/2023
Dirigenti	4	0	0	1	3
Quadri	5	2	0	0	7
Impiegati	61	4	0	2	63
Operai	227	12	31	15	255
Altre tipologie	0	0	0	0	0

Personale con contratto a tempo determinato					
Tipo contratto	Situazione al 31/12/2022	Assunzioni e incrementi	Trasformazioni a tempo indeterminato	Dimissioni prepensionamenti e cessazioni	Situazione al 31/12/2023
Dirigenti	0	0	0	0	0
Quadri	0	0	0	0	0
Impiegati	0	0	0	0	0
Operai	34	46	31	17	32
Altre tipologie	0	10	0	8	2

Personale con contratto a tempo parziale					
Tipo contratto	Situazione al 31/12/2022	Assunzioni e incrementi	Trasformazioni a tempo parziale	Dimissioni prepensionamenti e cessazioni	Situazione al 31/12/2023
Dirigenti	0	0	0	0	0
Quadri	0	0	0	0	0
Impiegati	16	2	0	0	18
Operai	2	2	0	0	4
Altre tipologie	0	0	0	0	0

Formazione, sicurezza e salute sul luogo di lavoro:

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro né altri infortuni gravi che abbiano comportato lesioni gravi o gravissime del personale iscritto al libro matricola. Parimenti non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società sia stata dichiarata definitivamente responsabile.

Nel corso dell'anno sono state erogate 1.141 ore di formazione obbligatoria in tema di sicurezza oltre a 1.278 ore di formazione specialistica non riconducibile agli ambiti di formazione obbligatoria

Superata l'emergenza Covid-19, l'esperienza di smart working, valutata positivamente, soprattutto per certe attività e funzioni, è stata mantenuta e regolamentata, in regime sperimentale per il 2023 e poi confermata per il 2024 per il personale impiegatizio:

Relazione sulla Gestione

nel corso dell'esercizio 2023 sono state svolte in modalità smart working 756 giornate complessive di lavoro.

Su altro piano è proseguito anche per il 2023 il lavoro svolto dal tavolo di coordinamento interno tra la struttura tecnica ed amministrativa, con l'obiettivo di confrontarsi su strumenti e progetti finalizzati al miglioramento del clima e della comunicazione interna e su iniziative volte a rafforzare il senso di appartenenza alla società.

Seguono consuete tabelle riferite alle diverse tipologie di assenza.

Tipo contratto	Giorni assenza per infortunio				
	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Altro
Contr. tempo ind.	0	0	0	580	0
Contr. tempo det.	0	0	0	13	0
Contr. p-time	0	0	10	0	0
Altre tipologie	0	0	0	0	0

Tipo contratto	Giorni assenza per malattia				
	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Altro
Contr. tempo ind.	16	16	344	6.023	0
Contr. tempo det.	0	0	0	217	0
Contr. p-time	0	0	114	0	0
Altre tipologie	0	0	0	0	0

Tasso di assenteismo 2023 *				
		ORE LAVORABILI	ORE MALATTIA	TASSO
IMPIANTI/UFFICI TECNICI / AMMINISTRAZIONE	Operai	16.979	92	0,54
	Impiegati	109.426	1.868	1,71
CANTIERI SERVIZI IGIENE AMBIENTALE				
BRUGHERIO	Operai	53.120	3.389	6,38
CASALMAIOCCO	Operai	105.941	7.003	6,61
COLOGNO	Operai	104.153	6.327	6,07
LISCATE	Operai	97.931	5.930	6,06
MELEGNANO	Operai	50.824	2.391	4,71
TREZZANO	Operai	56.450	3.747	6,64
VIMERCATE	Operai	31.049	3.021	9,73
TOTALE		625.873	33.768	5,39

* calcolato come rapporto tra le ore di assenza per malattia (escluse le malattie > 100 gg) e le ore lavorabili

RICERCA E SVILUPPO

Si dà atto che al momento non sono in corso progetti di ricerca pluriennali.

RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO

CEM Ambiente S.p.A. detiene partecipazioni societarie di minoranza nelle società Seruso S.p.A. (pari al 24,23% del capitale sociale), cui è affidata la lavorazione/separazione della frazione multipak in forza di specifica concessione scadente alla fine del mese di marzo 2034 ed Ecolombardia 4 S.p.A. (0,4% del capitale sociale), entrambe escluse dall'area di consolidamento del bilancio ed entrambe strumentali al conferimento ed al trattamento dei rifiuti.

Segue il consueto prospetto relativo ai rapporti intrattenuti con le società partecipate Seruso SpA ed Ecolombardia 4 SpA, come accertati alla data di chiusura del bilancio.

Società	Debiti finanziari	Crediti finanziari	Crediti comm.li	Debiti comm.li	Vendite	Acquisti
Ecolombardia 4 S.p.A.	0	0	0	0	0	0
Seruso S.p.A.	0	537.358	41.863	117.685	141.054	784.932
Totale	0	537.358	41.863	117.685	141.054	784.932

Nb.: relativamente alla società Seruso S.p.A., si rilevano anche ricavi per € 7.824 relativi ad interessi attivi per finanziamento soci.

NUMERO E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI PROPRIE E DELLE AZIONI O QUOTE DI SOCIETA' CONTROLLANTI POSSEDUTE ANCHE INDIRECTAMENTE E ACQUISTATE E/O ALIENATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO - Artt. 2435-bis co. 7 e 2428, nn. 3, 4 codice civile

AZIONI PROPRIE E DEL GRUPPO

Alla data di chiusura del bilancio nel portafoglio della società non risultano presenti azioni ordinarie proprie. La società non possiede inoltre, direttamente o indirettamente, azioni o quote di società controllanti e le stesse non sono state acquistate o vendute nel corso dell'anno, anche per interposta persona.

OPERAZIONI SU AZIONI PROPRIE E DEL GRUPPO

Sul finire del 2023, con delibera dell'assemblea degli azionisti in sessione straordinaria del 20 dicembre, è stata varata un'operazione di aumento di capitale riservato al Comune di Paullo con emissione di 151.781 nuove azioni, valutate € 4,77 cadauna (di cui € 1,00 di valore nominale).

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per quanto riguarda il futuro dell'azienda, come accennato le prospettive operative confermano il percorso di crescita e consolidamento cui si è assistito in questi anni attraverso la progressiva internalizzazione dei servizi di igiene urbana ed il rafforza-

mento aziendale da realizzare attraverso una generale ottimizzazione organizzativa e la probabile adesione alla società da parte di ulteriori Comuni.

Nel corso del 2023 le linee strategiche e gli obiettivi di breve e medio termine sono stati fissati nel nuovo Piano Industriale della società al 2026 e declinati nei sei pilastri di cui si è dato conto nel capitolo riferito alla descrizione contesto e risultati ed ai fatti di rilievo dell'esercizio.

SEDI SECONDARIE

Ai sensi dell'art. 2428 c.c. si segnala che l'attività viene svolta nella sede di Cascina Sofia in Cavenago di Brianza e presso i seguenti impianti: stazione di trasferimento rifiuti di Bellusco Mezzago; centro di lavorazione multimateriale di Liscate; n. 10 centri di servizio dedicati alla logistica dei servizi svolti sul territorio (di cui 3 concessi in uso al RTI aggiudicatario di parte dei servizi di raccolta); discarica controllata di Cavenago di Brianza. Sono inoltre attive n. 61 piattaforme per la raccolta differenziata / centri di raccolta dei rifiuti (8 delle quali sovracomunali), di cui 40 di proprietà e 21 in diritto di superficie, cui se ne aggiungono altre 6 (più un centro ingombranti) gestite da CEM per conto dei Comuni che ne sono proprietari.

RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Per quanto riguarda la destinazione dell'utile di esercizio, accertato in € 2.201.604 al netto delle imposte, si propone, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 24 dello Statuto sociale, di destinare a riserva straordinaria la quota eccedente l'importo vincolato all'aumento della riserva legale dando atto che - in conformità alle previsioni del Regolamento del fondo di solidarietà destinato a fronteggiare eventi imprevedibili e straordinari connessi alle tematiche dei rifiuti e dell'ambiente approvato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti nella seduta del 18 dicembre 2014 - non si fa luogo alla destinazione del 5% dell'utile al "fondo di solidarietà", essendo già raggiunto l'importo massimo previsto dall'art. 2 del citato regolamento. Il tutto come di seguito:

utile d'esercizio al 31/12/2023	Euro	2.201.604
a riserva legale (5%)	Euro	110.080
a riserva straordinaria	Euro	2.091.524

Sulla scorta delle indicazioni che sono state fornite, Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31/12/2023 e la proposta di destinazione dell'utile sopra indicata.
Cavenago di Brianza, 21 marzo 2024.

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il presidente: Alberto FULGIONE



Bilancio d'esercizio al 31/12/2023 - Tabella 1

Indirizzi ed obiettivi minimi indicati nella relazione di budget 2023.

	Obiettivo	Stato di attuazione
a.	<p>Completamento della messa a regime dei diversi adempimenti correlati alla fusione per incorporazione in CEM Ambiente S.p.A. della controllata CEM Servizi S.r.l. e conseguente acquisizione ed implementazione delle correlate sinergie ed efficientamenti organizzativi, così come prospettati in fase di analisi dei costi/benefici dell'operazione.</p>	<p>L'obiettivo è sostanzialmente realizzato, mentre è tuttora in fase di completamento l'adeguamento dell'organigramma aziendale in vista delle nuove sfide organizzative e strategiche indicate nel nuovo Piano Industriale.</p>
b.	<p>Avvio, di concerto con la componente tecnico-amministrativa e politica degli enti soci (anche attraverso specifici tavoli tecnici), del processo di revisione statutaria finalizzato a rivedere la regolamentazione del controllo analogo tenendo conto dell'esigenza, in parte confliggente, di semplificare i procedimenti decisionali della società in linea con analoghe esperienze riscontrate presso altre società <i>in house</i> del territorio ed integrando la tematica della misurazione dell'andamento aziendale e del perseguimento degli obiettivi previsti dall'art. 19 commi 5 e 6 del D.Lgs. 175/2016.</p>	<p>La fase istruttoria che ha portato all'approvazione del nuovo Piano Industriale è stato un importante banco di prova per realizzare un procedimento di fattiva condivisione di documenti strategici aziendali con le diverse componenti politiche e tecnico-amministrative delle Amministrazioni soci, che hanno consentito di integrare tale documento con la declinazione di specifici elementi di misurazione delle performances aziendali e la precisazione degli obiettivi da conseguire in conformità alle previsioni di cui all'art. 19 commi 5 e 6 del D.Lgs. 175/2016, in linea con i principi sottesi all'<i>in house providing</i> ed al concreto esercizio del controllo analogo congiunto.</p> <p>Su queste basi ed alla luce del rinnovato quadro normativo determinatosi a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 201/2022 ("<i>Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica</i>") nonché del quadro regolatorio tuttora in corso di definizione (cfr. in particolare la deliberazione ARERA 3 agosto 2023 n. 385/2023/R/Rif, riguardante lo schema tipo del contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani), potrà quindi essere avviato l'approfondimento delle previsioni statutarie nell'ottica di revisione prospettata unitamente ai soci.</p>



<p>Realizzazione degli adempimenti necessari per la messa a regime delle novità introdotte da AERA con la deliberazione TQRIF n. 15/2022 relativa alla Regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani: in quest'ottica dovranno essere adeguatamente attuate le prescrizioni introdotte per assicurare i livelli di qualità del servizio previsti dal quadro regolatorio relativamente al quadrante individuato dai Comuni soci e sviluppati e messi in esercizio i servizi e le attività ulteriori per le quali gli uffici CEM si stanno impegnando per i supportare i Comuni soci (in quanto gestori ed in quanto Enti Territorialmente Competenti), ancorché - relativamente ad alcune di queste (per esempio raccolta rifiuti ingombranti a domicilio, fornitura kit per nuove utenze, revisione carta dei servizi per singolo ETC, integrazione numero verde, etc.) - a fronte di un incremento del costo del servizio.</p>	<p>Su questo tema l'azienda si è fortemente impegnata per assicurare ai soci il puntuale rispetto delle disposizioni regolatorie applicabili al soggetto gestore del servizio di igiene urbana, nonché per garantire ai Comuni soci il massimo supporto per l'attuazione degli obblighi di propria competenza in quanto Enti Territorialmente Competenti (ETC) ed in quanto gestori dei servizi di riscossione. Nel concreto, come dall'ampia corrispondenza intercorsa con i soci, si è provveduto a dare corso alle seguenti attività e servizi in conformità alle disposizioni della richiamata delibera n. 15/2022 TQRIF:</p> <ul style="list-style-type: none">- attivazione del servizio di pronto intervento.- estensione a tutti i Comuni soci il servizio di raccolta rifiuti ingombranti a domicilio, oggi effettivamente operativo su 69 comuni soci;- predisposizione delle indicazioni operative finalizzate a dare omogeneità alla regolamentazione della fornitura kit per nuove utenze, oltre alla messa a disposizione dello specifico applicativo per registrare le consegne alle nuove utenze;- realizzazione, su schema omogeneo per tutti i Comuni soci, della carta della qualità dei servizi, personalizzata per ogni singolo ETC;- potenziamento dei servizi di accoglienza a numero verde attraverso l'integrazione della piattaforma già in essere per la gestione del numero verde per la parte tributaria: la nuova piattaforma, attualmente attivata in modalità sperimentale su 6 Comuni, sarà progressivamente estesa su 47 Comuni soci che hanno aderito alla proposta di gestione formulata da CEM;- revisione della piattaforma gestionale in uso per la programmazione e la rendicontazione dei servizi svolti sul territorio, con integrazione della gestione dei quadri servizio in conformità agli obblighi di rendicontazione previsti dalla delibera;- predisposizione di idonea proposta di revisione dello schema di regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani e per l'igiene urbana.
---	---



d.	<p>Prosecuzione del supporto ai Comuni soci nelle attività relative alla predisposizione dei Piani Finanziari secondo il metodo MTR APERA riferito al secondo periodo regolatorio quadriennale (2022-2025): in questo senso il ruolo di CEM, per i Comuni che lo richiederanno, dovrà ricalcare l'ampia collaborazione assicurata nelle diverse fasi di avanzamento delle attività, anche oltre l'onere previsto relativamente alla predisposizione del mero PEF grezzo, con riferimento alla determinazione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti e all'approfondimento degli effetti del nuovo modello regolatorio sui contratti di servizio in essere tra CEM ed i Comuni soci, con particolare riferimento alla definizione omogenea dei fattori di sharing ed alla valutazione delle possibili modalità di coordinamento delle decisioni riconducibili ai Comuni quali Enti Territorialmente Competenti (ETC) di riferimento.</p>	<p>Effettuata la ricognizione e l'allineamento dei dati provenienti da "fonte contabile obbligatoria" è ormai in fase di completamento la predisposizione dei PEF per il biennio regolatorio 2024-2025 per tutti gli enti soci, assicurandosi non solo la redazione del PEF grezzo ma anche l'integrazione del PEF complessivo per i Comuni che riterranno di usufruire di questo servizio aggiuntivo mettendo a disposizione i dati di propria competenza.</p> <p>Correlata alla revisione del PEF si procederà a dare corso alla revisione dei contratti di servizio in applicazione della deliberazione n. 385/2023/R/Rif.</p>
e.	<p>Massima trasparenza nell'uso delle risorse e conseguente, puntuale, applicazione del D.lgs. n. 50/2016 nell'acquisizione di beni, servizi e lavori.</p>	<p>Si rimanda alle pubblicazioni effettuate nell'area della trasparenza ed a quanto evidenziato in tabella 2 (cfr. voci 13, 14, 15 e 16).</p>
f.	<p>Effettivo mantenimento per l'intero anno 2023 dei canoni e delle tariffe prospettati con il documento di budget, evitando l'applicazione di maggiori costi e/o altri aggravii a meno di gravi e documentate ragioni ed in ogni caso previa conforme indicazione del Comitato.</p>	<p>Obbiettivo conseguito.</p>
g.	<p>Nuova spinta allo sviluppo e consolidamento del progetto Ecuosacco, con potenziamento dello sforzo per estendere il progetto ad altre Amministrazioni comunali, in considerazione anche dei risparmi riconducibili a tale modalità di gestione, resi oggi ancora più evidenti alla luce del complessivo aumento dei costi di smaltimento della frazione secca da r.d. ed alla contestuale riduzione del costo di trattamento della frazione FORSU.</p>	<p>Il servizio è stato esteso ai Comuni di Concorezzo e Vignate, (circa 25 mila abitanti), portandosi al 65,06% la percentuale della popolazione raggiunta dal progetto (percentuale che diventa il 66,97% senza tener conto di Mediglia, Sordio e Tribiano entrati nella gestione CEM in corso d'anno).</p>
h.	<p>Puntuale monitoraggio della efficace messa in esercizio delle opere di riqualificazione tecnologica dell'impianto di selezione e smaltimento della frazione secca dei rifiuti di Seruso S.p.A., con riferimento specifico alle prospettive riguardanti l'andamento economico e finanziario della società e dell'intervento.</p>	<p>Si veda quanto precisato nelle specifiche relazioni già trasmesse ai soci: note prot. 109 del 9 gennaio, prot. 3298 del 10 giugno e prot. 5484 del 15 novembre 2023, nonché nella relazione sulla gestione al bilancio 2023, in cui è evidenziato il ritorno all'utile della gestione aziendale in corrispondenza con la messa a regime del funzionamento dell'impianto riqualificato.</p>
i.	<p>Mantenimento della gestione del post-discarica di Cavenago di Brianza in linea con le previsioni economiche e con il piano costi/ricavi approvato dall'Assemblea nel dicembre 2013 e dunque nell'ambito</p>	<p>La previsione di spesa ripartita a carico dei soci è rimasta invariata, in linea con le indicazioni riportate nella relazione di budget.</p>



	<p>della previsione di spesa di € 252.721,00, ovvero il 17% in meno di quanto posto a carico dei Comuni nello scorso esercizio. Considerato inoltre che con il 2023 andrà a scadenza la convenzione approvata dall'Assemblea degli azionisti il 19 dicembre 2013 per il proseguo delle attività relative al mantenimento del post-discarda per il periodo 2014-2023, nel corso dell'anno dovranno essere valutate le possibili opzioni riguardanti il futuro dell'area interessata dalla discarica.</p>	<p>Nelfrattempo sono state avviate le attività di indagine necessarie per valutare lo stato di mineralizzazione dell'area e formulare le conseguenti determinazioni sulle azioni necessarie per il mantenimento in sicurezza della discarica e la sua futura dismissione.</p>
j.	<p>Prosecuzione, in esito al prossimo completamento dei lavori di manutenzione straordinaria del capping della discarica di Vizzolo Predabissi, che sta impegnando la struttura con un progetto di grande spessore e di significativo valore referenziale, sulla base del finanziamento assicurato da Regione Lombardia, delle attività riguardanti la gestione "ordinaria" per il mantenimento in sicurezza della stessa discarica anche per l'anno 2023 e senza alcun tipo di onere per gli altri Comuni soci.</p>	<p>I lavori di manutenzione straordinaria del <i>capping</i> sono stati ultimati ed è ormai in fase di completamento anche il collaudo dell'intervento, mentre prosegue provvisoriamente la gestione ordinaria, a carico dei finanziamenti messi a disposizione di Regione Lombardia.</p>
k.	<p>In attesa dell'approvazione del nuovo Piano Industriale e con riferimento specifico ai costi del personale, dovrà essere assicurato il mantenimento del costo medio del personale definito dal rapporto tra costi per il personale / numero medio dipendenti in linea con il <i>trend</i> medio rinveniente dagli ultimi tre esercizi. Per quanto riguarda invece il rapporto valore della produzione / costi per il personale, considerato la progressiva internalizzazione dei servizi tuttora in essere in linea con le indicazioni formulate dall'assemblea dei soci, si ritiene di limitare tale rapporto al non superamento di un rapporto del 20%.</p>	<p>Entrambi gli obiettivi, formalizzati nell'<i>addendum</i> al piano industriale approvato dall'assemblea dei soci, sono stati conseguiti, come evidenziato nella tabella 2 (voci 11 e 12).</p>



Bilancio d'esercizio al 31-12-2023 - Tabella 2

Indicatori di performance - Addendum al Piano Industriale 2022-2026.

Indicatori Operativi	Stato di attuazione
1. Progressivo consolidamento ed espansione del progetto Ecuosacco/Ecuobox, sulla base della disponibilità dei Comuni soci a partecipare al progetto.	Rispetto al dato di riferimento per l'anno 2022 (63,12% della popolazione servita), il servizio è stato ulteriormente esteso ai Comuni di Concorezzo e Vignate (poco più di 25 mila abitanti), mentre sono in corso le valutazioni per l'avvio del progetto in altri Comuni soci. Ciò premesso, la percentuale della popolazione raggiunta dal servizio Ecuosacco è arrivata al 65,06% della popolazione servita (percentuale che diventa il 66,97% se non si tiene conto di Mediglia, Sordio e Tribiano, entrati in corso d'anno).
2. Mantenimento di percentuali di raccolta differenziata (media Comuni CEM) superiori alla media regionale (con obiettivo tendenziale anche per Comuni che sono sotto la media) e, per quanto possibile, incremento delle stesse in arco piano (per il calcolo della percentuale della raccolta differenziata fare riferimento al metodo ISPRA, pari a 73,0% per la Regione Lombardia nel 2021, ultimo dato disponibile)	La percentuale media della raccolta differenziata per l'anno 2023 si conferma saldamente al di sopra del dato regionale ed è pari all'81,40%, dato pienamente in linea con quello riscontrato nel 2022. A fronte di tale dato, già ampiamente positivo, si rileva l'eccellenza del dato riguardante i Comuni Ecuosacco, per i quali tale percentuale arriva addirittura all'85,59%, confermando i risultati già realizzati nel corso del 2022.
Indicatori Soddisfazione Utenti	Stato di attuazione
3. Mantenimento di un punteggio medio nelle diverse aree analizzate dall'indicatore di gradimento (legato alla soddisfazione degli utenti nei vari servizi di raccolta rifiuti urbani, pulizia strade e marciapiedi, svuotamento /pulizia cestini, canali di contatto, etc.) pari ad almeno 7 punti su 10, con l'obiettivo di incrementare le aree con i punteggi più bassi in arco piano.	Sul finire dell'anno è stata eseguita una nuova indagine di soddisfazione degli utenti, distintamente tra Utenze Domestiche ed Utenze non Domestiche. Le evidenze della rilevazione hanno confermato un livello di soddisfazione complessiva che, per entrambe le tipologie di utenze, raggiunge un indicatore superiore a 7 punti su 10 e precisamente:



		UD	UND
		7,61 / 10	7,44 / 10
		7,88 / 10	7,64 / 10
4.	Obiettivo di ottenere una valutazione di gradimento positiva da parte di almeno 90% degli intervistati.	Obiettivo conseguito: il 95% dei soggetti intervistati ha attribuito una valutazione sulla soddisfazione complessiva compresa tra 6 e 10 punti (il 64% tra 6 ed 8 punti) ed il 31% tra 9 e 10 punti).	
	Indicatori Economico-Finanziari	Stato di attuazione ¹	
5.	Mantenimento di un ROI - Return on Investment o Indice di redditività del capitale investito = (Reddito operativo / Capitale investito) in linea con il valore medio della società dell'ultimo triennio, salvo scostamenti motivati. - ROI 2022 = 4,46 - ROI Medio 2019-2021 = 4,65	Il ROI accertato al 31/12/2023 è pari a 3,14. Tale dato, pur positivo, è inferiore - per le ragioni evidenziate in nota - al dato medio del 4,65 indicato nell' <i>Addendum</i> ¹ .	
6.	Mantenimento di un ROE - Return on Equity o Indice di redditività del capitale proprio = (Reddito netto / Capitale netto) in linea con il valore medio della società dell'ultimo triennio, salvo scostamenti motivati. - ROE 2022 = 4,52 - ROE Medio 2019-2021 = 4,97	Il ROE accertato al 31/12/2023 è pari a 3,55. Tale dato, pur positivo, è inferiore - per le ragioni evidenziate in nota - al dato medio del 4,97 indicato nell' <i>Addendum</i> ¹ .	
7.	Mantenimento di un ROS - Return on Sales o Indice di redditività delle vendite = (Reddito operativo / Ricavi delle vendite) in linea con il valore medio della società dell'ultimo triennio, salvo scostamenti motivati. - ROS 2022 = 4,33 - ROS Medio 2019-2021 = 4,88	Il ROS accertato al 31/12/2023 è pari a 2,65. Tale dato, pur positivo, è inferiore - per le ragioni evidenziate in nota - al dato medio del 4,88 indicato nell' <i>Addendum</i> ¹ .	
8.	Mantenimento del Margine di tesoreria (totale liquidità - passività correnti) maggiore di zero. - Margine di tesoreria 2022: positivo	Obiettivo conseguito: Margine di tesoreria al 31/12/2023 positivo (> 0).	
9.	Mantenimento del Quoziente di disponibilità (attività correnti / passività correnti) maggiore o uguale a uno. - Quoziente di disponibilità 2022 = 1,81	Obiettivo conseguito: Quoziente di disponibilità al 31/12/2023 positivo (≥ 1).	

¹ Relativamente a tutti gli indicatori economico-finanziari indicati si evidenzia quanto precisato nella Proposta di Revisione del Budget per l'anno 2023 approvata dal C.d.A. e poi fatta propria dall'Assemblea degli azionisti circa la rivalutazione effettuata sulle "ipotesi economiche programmatiche, con l'obiettivo di contenere - visto il momento assolutamente difficile - l'incidenza degli aumenti prospettati a carico dei bilanci dei Comuni soci e ferma, in ogni caso, l'imprevedibile rispetto dell'equilibrio di bilancio per la società". Come evidenziato nell'Addendum al Piano Industriale (pag. 5), la scelta di calmierare l'effetto sui prezzi per i soci assorbendo parte dell'incremento Istat previsto dal contratto di servizio (stimato in circa 3,5 mln di euro) "porterà ad una contrazione della marginalità di CEM nel 2023", con dirette conseguenze sulla valorizzazione degli indicatori di performance contrassegnati dai nn. 5, 6 e 7.



10.	Mantenimento delle tariffe di trattamento / smaltimento e dei canoni approvati dall'Assemblea dei soci per l'intero esercizio, nel rispetto delle previsioni di budget, evitando l'applicazione di maggiori costi e/o altri aggravii a meno di gravi e documentate ragioni ed in ogni caso previa conforme indicazione del Comitato per l'Indirizzo ed il Controllo delle Amministrazioni Titolari delle Partecipazioni.	Confermata l'invarianza delle tariffe rispetto a quelle approvate in sede di budget nonostante le tensioni rilevate sui prezzi di conferimento delle frazioni secco residuo da r.d. e del rifiuto RSU indifferenziato, in deciso aumento.
11.	Costo del Personale: mantenimento del rapporto tra costi per il personale / numero medio dipendenti in linea con l'esercizio precedente, maggiorato dell'inflazione attesa, salvo motivati scostamenti e/o applicazione di adeguamenti ai contratti collettivi. - Costo personale totale 2022 / numero medio dipendenti 2022 = € 46.263	Obiettivo conseguito. Rapporto Costo personale totale 2023 / numero medio dipendenti 2023 = € 46.106.
12.	Costo del Personale: mantenimento del rapporto costi per il personale / valore della produzione non superiore al 20% per gli esercizi 2023-2025, e revisione a partire dal 2026 anche per effetto della progressiva internalizzazione dei servizi, salvo motivati scostamenti e/o modifiche del perimetro di attività. - Costo personale totale 2022 / Valore della produzione 2022 = 17,2%	Obiettivo conseguito Rapporto Costi per il personale 2023 / Valore della produzione 2023 = 17,29%.
	Obblighi Previsti dalle Norme Vigenti	Stato di attuazione
13.	Applicazione dei parametri e degli standard stabiliti da ARESA relativamente alla qualità contrattuale e tecnica (delibera 19 gennaio 2022- 15/2022/R/Rif art. 4, allegato A - TORIF - Indicatori della qualità contrattuale e tecnica del servizio di gestione dei rifiuti urbani).	Sono in corso gli adempimenti relativi alla rendicontazione dei dati su specifica piattaforma informatica; per il resto si rimanda a quanto precisato alla lett. c) della tabella 1.
14.	Assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza, in base all'ambito soggettivo di applicazione. Indicatore: Aggiornamento delle sezioni del sito istituzionale secondo la frequenza indicata nella delibera ANAC 1134/2017 al 100%.	Obbligo assolto; l'aggiornamento si attesta tra il 99 ed il 100% rispetto a quanto previsto dalla delibera ANAC, in quanto in alcuni momenti i tempi di pubblicazione potrebbero non essere pienamente in linea, per meri motivi contingenti.
15.	Assolvimento obblighi in materia di prevenzione della corruzione, in base all'ambito soggettivo di applicazione. Indicatore: Aggiornamento annuale del PTPCT nei termini di legge: pubblicazione relazione annuale nei termini di legge al 100%.	Obbligo assolto.
16.	Assolvimento disposizioni in merito all'avvenuta pubblicazione delle attestazioni annuali di conformità alla normativa rilasciate dagli O.d.V. e dagli organismi che svolgono funzioni di O.d.V. Indicatore: Pubblicazione entro il 30 giugno di ogni anno.	Obbligo assolto: l'attestazione di conformità è stata pubblicata dall'ODV sulla nuova piattaforma messa a disposizione da ANAC in data 01/08/2023, in largo anticipo rispetto alla proroga del termine prevista da ANAC per il 15/09/2023. Entro il termine del 10/12/2023 sono stati pubblicati degli esiti del monitoraggio dell'ODV in merito alla completezza dei contenuti al 30/11/2023.





CEM AMBIENTE S.P.A.**Bilancio di esercizio al 31-12-2023**

Dati anagrafici	
Sede in	Localita' CASCINA SOFIA 1/A CAVENAGO DI BRIANZA 20873 MB Italia
Codice Fiscale	03965170156
Numero Rea	MB 1518954
P.I.	03017130968
Capitale Sociale Euro	16.920.240
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	381100
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no

Stato patrimoniale

	31-12-2023	31-12-2022
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Parte da richiamare	723.995	491.296
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	723.995	491.296
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
2) costi di sviluppo	2.532	3.798
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	55.918	74.854
7) altre	504.682	450.165
Totale immobilizzazioni immateriali	563.132	528.817
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	32.248.302	30.708.226
2) impianti e macchinario	1.444.327	1.579.707
3) attrezzature industriali e commerciali	348.117	84.475
4) altri beni	5.472.436	5.575.433
5) immobilizzazioni in corso e acconti	291.420	991.388
Totale immobilizzazioni materiali	39.804.602	38.939.229
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
b) imprese collegate	1.830.980	1.830.980
d-bis) altre imprese	161.582	161.582
Totale partecipazioni	1.992.562	1.992.562
3) altri titoli	6.605.425	194.080
Totale immobilizzazioni finanziarie	8.597.987	2.186.642
Totale immobilizzazioni (B)	48.965.721	41.654.688
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	169.001	61.204
Totale rimanenze	169.001	61.204
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	18.170.555	17.937.827
Totale crediti verso clienti	18.170.555	17.937.827
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	537.358	529.534
Totale crediti verso imprese collegate	537.358	529.534
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	416.363	163.190
esigibili oltre l'esercizio successivo	28.431	49.735
Totale crediti tributari	444.794	212.925
5-ter) imposte anticipate	93.313	125.289
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	684.221	1.235.979
Totale crediti verso altri	684.221	1.235.979
Totale crediti	19.930.241	20.041.554
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		

6) altri titoli	3.051.672	-
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	3.051.672	-
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	15.887.540	23.677.717
3) danaro e valori in cassa	1.319	3.079
Totale disponibilità liquide	15.888.859	23.680.796
Totale attivo circolante (C)	39.039.773	43.783.554
D) Ratei e risconti	317.888	68.535
Totale attivo	89.047.377	85.998.073
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	16.920.240	16.768.459
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	7.391.508	6.786.610
III - Riserve di rivalutazione	7.541.122	7.541.122
IV - Riserva legale	704.927	571.196
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	20.765.974	18.257.770
Riserva avanzo di fusione	6.545.094	6.545.094
Varie altre riserve	(4)	(3)
Totale altre riserve	27.311.064	24.802.861
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	2.201.604	2.674.618
Totale patrimonio netto	62.070.465	59.144.866
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	2.544.779	2.668.278
Totale fondi per rischi ed oneri	2.544.779	2.668.278
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.731.045	2.466.300
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	32.279	20.942
Totale debiti verso banche	32.279	20.942
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	873	873
Totale acconti	873	873
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	17.029.251	17.751.817
Totale debiti verso fornitori	17.029.251	17.751.817
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	117.685	16.463
Totale debiti verso imprese collegate	117.685	16.463
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	359.567	443.832
Totale debiti tributari	359.567	443.832
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.862.293	1.427.686
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.862.293	1.427.686
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.373.881	1.334.434
Totale altri debiti	1.373.881	1.334.434
Totale debiti	20.775.829	20.996.047
E) Ratei e risconti	925.259	722.582
Totale passivo	89.047.377	85.998.073

Conto economico

	31-12-2023	31-12-2022
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	90.773.168	85.880.021
5) altri ricavi e proventi		
altri	942.647	693.356
Totale altri ricavi e proventi	942.647	693.356
Totale valore della produzione	91.715.815	86.573.377
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.571.203	3.094.593
7) per servizi	63.492.763	58.548.535
8) per godimento di beni di terzi	1.543.956	1.413.453
9) per il personale		
a) salari e stipendi	11.771.024	10.924.877
b) oneri sociali	3.146.526	2.975.417
c) trattamento di fine rapporto	690.450	801.682
d) trattamento di quiescenza e simili	212.594	177.270
e) altri costi	40.036	17.502
Totale costi per il personale	15.860.630	14.896.748
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	117.535	96.291
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.566.899	3.350.920
Totale ammortamenti e svalutazioni	3.684.434	3.447.211
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(107.798)	127.054
12) accantonamenti per rischi	2.718	137.718
14) oneri diversi di gestione	1.261.008	1.193.003
Totale costi della produzione	89.308.914	82.858.315
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	2.406.901	3.715.062
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	690.884	75.293
Totale proventi diversi dai precedenti	690.884	75.293
Totale altri proventi finanziari	690.884	75.293
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	33.205	93
Totale interessi e altri oneri finanziari	33.205	93
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	657.679	75.200
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	3.064.580	3.790.262
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	831.000	1.073.425
imposte differite e anticipate	31.976	42.219
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	862.976	1.115.644
21) Utile (perdita) dell'esercizio	2.201.604	2.674.618

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2023	31-12-2022
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.201.604	2.674.618
Imposte sul reddito	862.976	1.115.644
Interessi passivi/(attivi)	(657.679)	(75.200)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	2.406.902	3.715.062
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	2.718	137.718
Ammortamenti delle immobilizzazioni	3.684.434	3.447.211
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	690.450	801.682
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	4.377.602	4.386.611
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	6.784.504	8.101.673
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(107.798)	127.053
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(240.552)	1.265.690
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(621.345)	(1.788.760)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(249.354)	15.029
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	202.678	208.374
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	1.024.069	(764.157)
Totale variazioni del capitale circolante netto	7.699	(936.711)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	6.792.203	7.164.902
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	657.679	75.200
(Imposte sul reddito pagate)	(1.145.391)	(1.179.648)
(Utilizzo dei fondi)	(551.922)	(716.785)
Totale altre rettifiche	(1.039.634)	(1.821.233)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	5.752.569	5.343.669
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(5.147.269)	(3.837.101)
Disinvestimenti	714.996	-
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(159.350)	(81.999)
Disinvestimenti	7.500	-
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(6.411.345)	1.281.460
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(3.051.672)	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(14.047.140)	(2.637.640)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	11.337	2.477
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	491.297	62.723
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie	0	1.134.791

Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	502.632	1.199.991
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(7.791.939)	3.906.020
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	23.677.717	19.770.230
Danaro e valori in cassa	3.079	4.543
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	23.680.796	19.774.773
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	15.887.540	23.677.717
Danaro e valori in cassa	1.319	3.079
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	15.888.859	23.680.796

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2023

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2023, di cui la presente Nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424 e 2425 del Codice Civile;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del Codice Civile.

Il Rendiconto finanziario è stato redatto in conformità all'art. 2425-ter del Codice Civile e nel rispetto di quanto disciplinato nel principio contabile OIC 10 "Rendiconto finanziario".

La Nota integrativa, redatta in conformità agli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile e alle altre norme del Codice Civile diverse dalle precedenti, nonché in conformità a specifiche norme di legge diverse dalle suddette, contiene, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. Ai sensi dell'art. 2423-bis, c.1, n.1, C.C., la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonostante i rischi di revisione al ribasso delle prospettive economiche causate dalle recenti turbolenze economiche e geopolitiche che hanno notevolmente influenzato l'andamento dei prezzi di alcune delle principali materie prime presenti sul mercato. In particolare, preoccupa il prezzo delle materie prime energetiche, elemento oggi più che mai centrale, a causa dei forti shock causati prima di tutto dalla nascita del conflitto in Ucraina, con le relative sanzioni alla Russia, e poi dallo scoppio del tumulto in Medio Oriente, che ha avuto anch'esso un forte impatto sul prezzo di tali materie prime. A questo, si aggiunga un contesto caratterizzato da un elevato costo della vita, una debole domanda esterna e un inasprimento della politica monetaria. Ciò nonostante non si sono verificati impatti negativi considerando la tenuta dei ricavi dell'esercizio che non hanno subito alcuna contrazione, risultano al contrario incrementati. Tenuto conto del contesto di mercato economico e strategico della società non si ravvisano fattori di rischio o incertezze identificate che possano pregiudicare la valutazione sulla capacità dell'impresa di continuare a costituire, per un arco temporale futuro di almeno dodici mesi, un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del C.C., fatta eccezione per la rivalutazione degli immobilizzi effettuata ai sensi delle specifiche disposizioni di legge nel bilancio 2020, di cui più oltre.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Nota integrativa, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

I crediti verso soci per versamenti ancora dovuti risultano iscritti nella sezione dell'attivo di Stato patrimoniale, sotto la lettera A., per complessivi euro 723.995 e riguardano la parte del capitale sociale che è stata sottoscritta dai soci, ma che i soci stessi non hanno ancora provveduto a versare.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Crediti per versamenti dovuti non richiamati	491.296	232.699	723.995
Totale crediti per versamenti dovuti	491.296	232.699	723.995

Nel corso dell'esercizio sono stati incassati i crediti verso i Comuni di Sordio e di Tribiano, per euro 491.296, mentre sono stati maturati nuovi crediti per euro 723.995 a seguito dell'approvazione dell'operazione di aumento di capitale riservato al Comune di Paullo.

Pertanto al 31/12/2023 la parte non richiamata risulta essere pari ad euro 723.995.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni sono espote in bilancio alla voce B.I. dell'attivo dello Stato patrimoniale e ammontano, al netto dei fondi, a euro 563.132.

I **beni immateriali**, ossia quei beni non monetari che di norma rappresentano diritti giuridicamente tutelati, sono iscritti nell'attivo patrimoniale in quanto:

- risultano individualmente identificabili (ossia scorporati dalla società e trasferibili) o derivano da diritti contrattuali o da altri diritti legali;
- il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità;
- la società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dal bene stesso e può limitarne l'accesso da parte di terzi.

Gli **oneri pluriennali** sono stati iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, con il consenso del Collegio sindacale, in quanto risulta dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità, tenendo in debito conto il principio della prudenza. Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali, non è superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Costi di sviluppo

I costi di sviluppo rilevati nella voce B.I.2 dello Stato patrimoniale, con il consenso del Collegio Sindacale, per euro 2.532 sono attinenti a allo studio realizzato da TBF partner e Politecnico di Milano, sulla base dell'accordo con le società CAP Holding, Cogeser e BrianzAcque, per verificare la fattibilità e la realizzabilità dell'utilizzo di infrastrutture esistenti per il trattamento di matrici organiche (FORSU) provenienti dalla raccolta differenziata svolta sul territorio, nell'ambito di una proposta sostenibile di gestione pubblica del sistema FORSU

I costi di sviluppo sono ammortizzati in quote costanti secondo la loro vita utile, che corrisponde a 5 anni.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Sono iscritti in questa voce dell'attivo i costi sostenuti per le creazioni intellettuali alle quali la legislazione riconosce una particolare tutela e per i quali si attendono benefici economici futuri per la società.

I costi patrimonializzati sono rappresentati da costi di acquisizione esterna e dai relativi costi accessori. Detti costi sono capitalizzati nel limite del valore recuperabile del bene.

I diritti di brevetto e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale, alla voce B.I.3, per euro 55.918 e si riferiscono ai software.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale, classificata nell'attivo di Stato patrimoniale alla voce B.I.7 per euro 504.682, sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro. Essi riguardano sostanzialmente il valore dei diritti di superficie relativi alle aree di raccolta gestite dalla società e vengono ammortizzati con riferimento alla durata del diritto stesso.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

B I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Saldo al 31/12/2023	563.132
Saldo al 31/12/2022	528.817
Variazioni	34.315

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali iscritte nella voce B.I dell'attivo.

	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				
Costo	6.331	397.190	587.702	991.223
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.533	322.336	137.537	462.406
Valore di bilancio	3.798	74.854	450.165	528.817
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	-	13.850	145.500	159.350
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	7.500	7.500
Ammortamento dell'esercizio	1.266	32.786	83.483	117.535
Totale variazioni	(1.266)	(18.936)	54.517	34.315
Valore di fine esercizio				
Costo	6.331	163.932	1.086.907	1.257.170
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.799	108.014	582.225	694.038
Valore di bilancio	2.532	55.918	504.682	563.132

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Immobilizzazioni materiali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 39.804.602, rispecchiando la seguente classificazione:

- 1) terreni e fabbricati;
- 2) impianti e macchinario;
- 3) attrezzature industriali e commerciali;
- 4) altri beni;
- 5) immobilizzazioni in corso e acconti.

Il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite.

I costi incrementativi sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e misurabile aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente ai beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Le immobilizzazioni in corso sono rilevate inizialmente alla data in cui sono stati sostenuti i primi costi per la costruzione del cespite. Esse rimarranno iscritte come tali fino alla data in cui il bene, disponibile e pronto per l'uso, potrà essere riclassificato nella specifica voce dell'immobilizzazione materiale.

Rivalutazione ex D.L. 104/2020.

La società nel bilancio chiuso al 31.12.2020 ha usufruito della possibilità, contenuta nel D.L. 104 /2020 convertito in legge 13.10.2020 n. 126, di rivalutare taluni beni materiali, per il quale si è ritenuto di adeguare il valore di bilancio al valore reale d'uso dei da stessi. Tale rivalutazione, che è stata effettuata secondo criteri prudenziali utilizzando perizie estimative analitiche, ha riguardato terreni posseduti dalla società per euro 844.726, fabbricati civili per euro 3.187.526, fabbricati industriali (piattaforme raccolta rifiuti) per euro 2.960.688, impianti (in particolare è stato rivalutato il solo impianto per il trattamento terre di Liscate) per euro 781.413.

La rivalutazione è stata assoggettata ad imposta sostitutiva del 3%, e comporta l'iscrizione in bilancio di una apposita riserva da rivalutazione per euro 7.541.122, al netto dell'imposta stessa.

Il metodo contabile di effettuazione della rivalutazione, nel rispetto di quanto prescritto dalla normativa e dal Documento Interpretativo n. 7 del 2021 di OIC, è stato distinto bene per bene, a seconda delle considerazioni sulla durata utile del bene e sull'effetto dei maggiori ammortamenti del bene stesso sugli esercizi futuri. Per la maggioranza dei beni, l'importo della rivalutazione ha ridotto il valore del fondo ammortamento; per alcuni l'importo della rivalutazione ha aumentato il valore del bene senza modificare il valore del fondo ammortamento; per alcuni, si è aumentato proporzionalmente il valore del bene e il valore del fondo. Per la precisione, il minor fondo ammortamento è stato utilizzato per euro 4.045.725, il maggior valore del bene per euro 1.664.919, l'aumento proporzionale per euro 2.063.709.

Si attesta che con la rivalutazione effettuata il valore di bilancio dei beni rimane inferiore al valore d'uso degli stessi secondo ragionevoli principi valutativi.

Terreni e fabbricati

Come specificato nelle Note integrative relative agli esercizi passati, è stata scorporata per tutti i fabbricati la parte relativa ai terreni. Il valore attribuito a tale parte, ove non indicato nell'atto di acquisto, è stato indicato sulla base di un criterio forfettario di stima nella misura del 20-30% del costo dell'immobile al netto dei costi incrementativi capitalizzati. La società non ha stanziato quote di ammortamento relative al valore dei suddetti terreni, ritenendoli beni patrimoniali non soggetti a degrado. Per quanto attiene il terreno relativo alla stazione di trasferimento di Bellusco-Mezzago per il quale si prevede di sostenere adeguati costi per la bonifica e dei terreni su cui insiste la discarica controllata di Cavenago di Brianza, in relazione alla futura retrocessione gratuita degli stessi ai Comuni di Basiano, Cambiagio e Cavenago al termine della convenzione per il mantenimento in sicurezza e il ripristino dell'area, si è stanziato opportuno importo di accantonamento a fondo rischi.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni e le aree fabbricabili o edificate, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2023 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti.

Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc..

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti ammortamento
Fabbricati civili	3%
Fabbricati industriali	5%
Impianti e macchinari	dal 7% al 15%
Attrezzature	dal 20% al 25%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Gli automezzi strumentali sono ammortizzati in 7 anni con un'aliquota pari al 14,28% in quanto legata alla durata del contratto di servizio svolto nei confronti dei Comuni.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

Le **immobilizzazioni in corso** sono iscritte nell'attivo di Stato patrimoniale, alla voce B.II.5, per euro 291.421, e non sono assoggettate ad alcun processo di ammortamento, fino al momento in cui verranno riclassificate nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni materiali.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

B II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Saldo al 31/12/2023	39.804.602
Saldo al 31/12/2022	38.939.229
Variazioni	865.372

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali iscritte nella voce B. II dell'attivo.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	49.422.079	15.366.382	575.702	14.443.423	991.388	80.798.974
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	18.713.853	13.786.675	491.227	8.867.990	-	41.859.745
Valore di bilancio	30.708.226	1.579.707	84.475	5.575.433	991.388	38.939.229

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	3.255.563	124.281	325.102	1.442.321	-	5.147.267
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	0	-	15.028	699.968	714.996
Ammortamento dell'esercizio	1.715.487	253.721	67.401	1.530.290	-	3.566.899
Totale variazioni	1.540.076	(129.440)	257.701	(102.997)	(699.968)	865.372
Valore di fine esercizio						
Costo	52.677.642	15.484.723	901.382	15.686.267	291.420	85.041.434
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	20.429.340	14.040.396	553.265	10.213.831	-	45.236.832
Valore di bilancio	32.248.302	1.444.327	348.117	5.472.436	291.420	39.804.602

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Operazioni di locazione finanziaria

In relazione ai cespiti acquisiti in leasing finanziario, trasferiti alla società per effetto della fusione, la società ha rilevato le operazioni, in continuità con quanto operato dalla società incorporante, con il c.d. "metodo patrimoniale", nel rispetto sia della vigente prassi contabile che della disciplina fiscale; pertanto i canoni imputati al Conto economico sono stati determinati sulla base della competenza temporale degli stessi all'esercizio. In ossequio del più generale principio della prevalenza della sostanza sulla forma di cui all'articolo 2423-bis, primo c., n.1-bis, C.C., è stato redatto il seguente prospetto dal quale è possibile ottenere informazioni circa gli effetti che si sarebbero prodotti sul patrimonio netto e sul Conto economico, rilevando le operazioni di locazione finanziaria secondo il metodo finanziario. Tale prospetto è redatto secondo lo schema di cui alla tassonomia XBRL Italia, nel rispetto dei principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità, e fornisce le informazioni richieste dall'art. 2427 c.1 n.22 C.C., ossia:

- il valore complessivo al quale i beni oggetto di locazione finanziaria sarebbero stati iscritti alla data di chiusura dell'esercizio, qualora fossero stati iscritti tra le immobilizzazioni, al netto degli ammortamenti che sarebbero stati stanziati dalla data di stipula del contratto, nonché delle eventuali rettifiche e riprese di valore;
- il debito implicito verso il locatore, che sarebbe stato iscritto alla data di chiusura dell'esercizio nel passivo dello Stato patrimoniale, equivalente al valore attuale delle rate di canone non ancora scadute, nonché del prezzo di riscatto, determinati utilizzando tassi di interesse pari all'onere finanziario effettivo riconducibile a ogni singolo contratto;
- l'onere finanziario effettivo di competenza dell'esercizio attribuibile ai contratti in argomento;
- le quote di ammortamento relative ai beni in locazione che sarebbero state di competenza dell'esercizio;
- le rettifiche e riprese di valore che sarebbero state di competenza dell'esercizio.

Si precisa che il prospetto accoglie i dati relativi ai contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio oggetto del presente bilancio.

Contratto IF/1020086	
Durata anni	18
Bene	Immobile

Contratto IF/1020086	
Costo	1.052.500
Maxicanone	150.000
	Importo
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	660.970
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	(25.260)
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	353.506
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	16.213

Immobilizzazioni finanziarie

B III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2023	8.597.987
Saldo al 31/12/2022	2.186.642
Variazioni	6.411.345

Esse risultano composte da partecipazioni e titoli destinati a permanere durevolmente nell'economia dell'impresa.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Partecipazioni e altri titoli

Le partecipazioni immobilizzate sono iscritte nella voce B.III.1 dell'Attivo, per euro 1.992.562, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori, ossia quei costi direttamente imputabili all'operazione. Per quanto riguarda l'elenco delle Società controllate e collegate e il confronto tra il valore di iscrizione in bilancio e la corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato della Società controllata, si rimanda a quanto riportato nel prosieguo della presente Nota integrativa alle sezioni dedicate alle informazioni sulle partecipazioni in imprese controllate e collegate, nonché all'illustrazione riportata nella Relazione sulla Gestione.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2023 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni finanziarie iscritte nella sottoclasse B.III dell'attivo alle voci 1) Partecipazioni, 3) Altri titoli.

	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni	Altri titoli
Valore di inizio esercizio				
Costo	1.830.980	161.582	1.992.562	194.080
Valore di bilancio	1.830.980	161.582	1.992.562	194.080
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	-	-	-	6.411.345
Totale variazioni	-	-	-	6.411.345
Valore di fine esercizio				
Costo	1.830.980	161.582	1.992.562	6.605.425
Valore di bilancio	1.830.980	161.582	1.992.562	6.605.425

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

La società detiene una partecipazione del 24.23% nell'impresa collegata Seruso S.p.A..

Si forniscono in calce informazioni sulle partecipazioni detenute dalla società.

I dati relativi ad Ecolombardia si riferiscono all'ultimo bilancio approvato al 31/12/2023.

I dati inseriti relativi a Seruso si riferiscono all'ultimo bilancio approvato al 31/12/2022.

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Ecolombardia S.p.A.	Milano	00819750167	13.514.800	31.905	14.306.956	57.228	0,40%	161.582
Seruso S.p.A.	Verderio	02329240135	1.596.347	(683.026)	4.044.352	979.946	24,23%	1.830.980
Totale								1.992.562

Le seguenti partecipazioni, valutate al costo di acquisto, hanno un valore di iscrizione in bilancio superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio al 31/12/2023. La ragione per cui non si è ritenuto di dover ridurre il valore contabile è l'esistenza di un avviamento intrinseco della società e, relativamente a Seruso S.p.A., l'assenza di perdite durevoli, elementi che – come meglio illustrati di seguito ed in aderenza ai vigenti principi contabili – supportano la decisione di non procedere alla svalutazione delle partecipazioni.

Per Ecolombardia S.p.A. il maggior valore di iscrizione rispetto al valore contabile è correlato alla qualità di socio, che consente il conferimento di rifiuti a condizioni particolarmente vantaggiose (elemento questo particolarmente significativo per la società, che è tale da giustificare il maggior valore della partecipazione incorporando una sorta di valore intrinseco di avviamento).

Per Seruso S.p.A. il maggior valore di iscrizione è motivato dall'esistenza di un avviamento che ha determinato a suo tempo una sorta di sovrapprezzo nella determinazione del valore di acquisto. Anche in questo caso la qualità di socio consente il conferimento di rifiuti e materiali valorizzabili a condizioni particolarmente vantaggiose garantendo altresì la certezza del conferimento (elemento questo particolarmente significativo per la società). La società risulta ora un'impresa collegata; l'evoluzione dei rapporti con Seruso viene descritta nella Relazione sulla gestione. A conferma dell'assenza di situazioni di perdita durevole, si evidenzia inoltre che il bilancio al 31/12/2023, attualmente in fase di approvazione, prima annualità completa di esercizio del nuovo impianto, torna ad una gestione positiva, con un utile di esercizio superiore a 500 mila euro, di cui si darà conto con specifica informativa.

Nessuna partecipazione immobilizzata ha subito un cambiamento di destinazione.

Attivo circolante

Voce C – Variazioni dell'Attivo Circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I - Rimanenze;
- II - Crediti;
- IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2023 è pari a euro 39.039.773. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione pari a euro -4.743.781.

Di seguito sono forniti, secondo lo schema dettato dalla tassonomia XBRL, i dettagli (criteri di valutazione, movimentazione, ecc.) relativi a ciascuna di dette sottoclassi e delle voci che le compongono.

Rimanenze

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino sono costituite dai beni destinati alla vendita o all'utilizzo nella produzione dei servizi e che sono suscettibili di autonomo utilizzo economico (pannelli fotovoltaici, bidoni, telecamere). Sono stati invece considerati tra i risconti i costi relativi a materiale di consumo in giacenza alla fine dell'esercizio ma destinato alla mera partecipazione accessoria al processo della gestione rifiuti (sacchi); sono valutate in bilancio al costo di acquisto.

Voce C.I - Variazioni delle Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.I" per un importo complessivo di 169.001.

Il prospetto che segue espone il dettaglio delle variazioni intervenute nell'esercizio chiuso al 31/12/2023 nelle voci che compongono la sottoclasse Rimanenze.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	61.204	107.797	169.001
Totale rimanenze	61.204	107.797	169.001

Crediti iscritti nell'attivo circolante**CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO**

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, la sottoclasse dell'Attivo C.II Crediti accoglie le seguenti voci:

- 1) verso clienti
- 2) verso imprese controllate
- 5-bis) crediti tributari
- 5-ter) imposte anticipate
- 5-quater) verso altri

La classificazione dei crediti nell'Attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

L'art. 2426 c. 1 n. 8) C.C. dispone che i crediti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il costo ammortizzato è il valore a cui l'attività è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Inoltre, per tener conto del fattore temporale, occorre "attualizzare" i crediti che, al momento della rilevazione iniziale, non sono produttivi di interessi (o producono interessi secondo un tasso significativamente inferiore a quello di mercato).

Crediti commerciali

La valutazione dei crediti commerciali, iscritti alla voce C.II.1), è stata effettuata al costo ammortizzato, che, in assenza di costi di transazione e in sostanziale coincidenza tra tasso di interesse effettivo e tasso di mercato, corrisponde al loro valore nominale.

Credito d'imposta beni strumentali

L'art. 1, cc. 184-197 della L. 160/2019 e l'art. 1, cc. 1051 - 1063 della L. n. 178/2020 (legge di bilancio 2021) e ss. mm. dispongono misure agevolative per gli investimenti in beni strumentali nuovi, materiali e immateriali, destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato. L'agevolazione si sostanzia in un credito d'imposta correlato all'entità degli investimenti effettuati. In relazione all'esercizio oggetto del presente bilancio, la misura del contributo è la seguente:

Tipologia beni	Investimento dal 01.01.2022 al 31.12.2022 (o 30.11.2023 con ordine e acconto pari al 20% entro il 31.12.2022)	Investimento dal 01.01.2023 al 31.12.2025 (o 30.06.2026 con ordine e acconto pari al 20% entro il 31.12.2025)
Beni materiali strumentali "ordinari"	<ul style="list-style-type: none"> aliquota del 6% tetto massimo costi agevolabili 2 milioni 	
Beni immateriali strumentali "ordinari"	<ul style="list-style-type: none"> aliquota del 6% tetto massimo costi agevolabili 1 milioni 	
Beni materiali strumentali "Industria 4.0" (Allegato A alla L. 232/2016)	<ul style="list-style-type: none"> 40% per investimenti fino a 2,5 milioni 20% tra 2,5 e 10 milioni 10% per investimenti tra 10 e 20 milioni 	<ul style="list-style-type: none"> 20% per investimenti fino a 2,5 milioni 10% tra 2,5 e 10 milioni 5% per investimenti oltre 10 e fino a 20 milioni 5% per investimenti inclusi nel PNRR per obiettivi transizione ecologica, per la quota superiore a 10 e fino a 50 milioni
Beni immateriali "Industria 4.0" (Allegato B alla L. 232/2016)	<ul style="list-style-type: none"> aliquota del 50% del costo tetto massimo costi agevolabili 1 milione di euro 	<ul style="list-style-type: none"> aliquota del 20% del costo tetto massimo costi agevolabili 1 milione

Nella voce C.II 5-bis dell'attivo di Stato patrimoniale, tra i crediti tributari, si è imputato l'ammontare del credito d'imposta per euro 5.346, utilizzabile in 3 quote annuali di pari importo a decorrere dall'anno di entrata in funzione dei beni (oppure dall'anno di avvenuta interconnessione dei beni "industria 4.0"). Si evidenzia che tra i crediti d'imposta per contributi in conto impianti è ancora presente:

- il credito d'imposta di cui all'art. 1, commi 184-197 della L. 160/2019 e all'art. 1, commi da 1054 a 1058 della L. 178/2020, relativo all'acquisto effettuato nell'esercizio 2020 di beni strumentali nuovi per euro 37.851 non ancora utilizzato;
- il credito d'imposta di cui all'art. 1, commi da 1054 a 1058 della L. 178/2020, relativo all'acquisto effettuato nell'esercizio 2021 di beni strumentali nuovi per euro 32.117 non ancora utilizzato
- il credito d'imposta di cui all'art. 1, commi da 1054 a 1058 della L. 178/2020, relativo all'acquisto effettuato nell'esercizio 2022 di beni strumentali 4.0 per euro 46.443 non ancora utilizzato.

Attività per imposte anticipate

Nella voce C.II 5-ter dell'attivo di Stato patrimoniale risulta imputato l'ammontare delle cosiddette "imposte prepagate" (imposte differite "attive"), pari a 93.313, sulla base di quanto disposto dal documento n.25 dei Principi Contabili nazionali.

Si tratta delle imposte "correnti" (IRES e IRAP) relative al periodo in commento, connesse a "variazioni temporanee deducibili", il cui riversamento sul reddito imponibile dei prossimi periodi d'imposta risulta ragionevolmente certo sia nell'esistenza, sia nella capienza del reddito imponibile "netto" che è lecito attendersi.

Crediti v/altri

I Crediti verso altri iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Voce CII - Variazioni dei Crediti

L'importo totale dei Crediti è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.II" per un importo complessivo di euro 19.930.241.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono i crediti iscritti nell'attivo circolante.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	17.937.827	232.728	18.170.555	18.170.555	-
Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	529.534	7.824	537.358	537.358	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	212.925	231.869	444.794	416.363	28.431
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	125.289	(31.976)	93.313		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	1.235.979	(551.758)	684.221	684.221	-
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	20.041.554	(111.313)	19.930.241	19.808.497	28.431

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti, si precisa che tutti i crediti dell'attivo circolante presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione (art. 2427 n. 6-ter C. C.)

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2023 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri titoli non immobilizzati	3.051.672	3.051.672
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	3.051.672	3.051.672

Disponibilità liquide

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.IV per euro 15.888.859, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Il prospetto che segue espone il dettaglio dei movimenti delle singole voci che compongono le Disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	23.677.717	(7.790.177)	15.887.540
Denaro e altri valori in cassa	3.079	(1.760)	1.319
Totale disponibilità liquide	23.680.796	(7.791.937)	15.888.859

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 ammontano a euro 317.888.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel seguente prospetto.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	68.535	249.353	317.888
Totale ratei e risconti attivi	68.535	249.353	317.888

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

- I – Capitale
- II – Riserva da soprapprezzo delle azioni
- III – Riserve di rivalutazione
- IV – Riserva legale
- V – Riserve statutarie
- VI – Altre riserve, distintamente indicate
- VII – Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
- VIII – Utili (perdite) portati a nuovo
- IX – Utile (perdita) dell'esercizio
- Perdita ripianata
- X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Voce A – Variazioni del Patrimonio Netto

Il patrimonio netto ammonta a euro 62.070.465 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 2.925.599. Durante l'esercizio si sono attuati aumenti di capitale nei confronti del comune di Paullo.

Di seguito si evidenziano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del patrimonio netto, come richiesto dall'art. 2427 c.1 n. 4 C.C.

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Incrementi	Decrementi		
Capitale	16.768.459	151.781	-		16.920.240
Riserva da soprapprezzo delle azioni	6.786.610	604.898	-		7.391.508
Riserve di rivalutazione	7.541.122	-	-		7.541.122
Riserva legale	571.196	133.731	-		704.927
Altre riserve					
Riserva straordinaria	18.257.770	2.540.887	32.682		20.765.974
Riserva avanzo di fusione	6.545.094	-	-		6.545.094
Varie altre riserve	(3)	-	-		(4)
Totale altre riserve	24.802.861	2.540.887	32.682		27.311.064
Utile (perdita) dell'esercizio	2.674.618	-	-	2.201.604	2.201.604
Totale patrimonio netto	59.144.866	3.431.297	32.682	2.201.604	62.070.465

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno.

L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nel prospetto seguente.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	16.920.240	Capitale	A	-
Riserva da soprapprezzo delle azioni	7.391.508	Capitale	A, B	-
Riserve di rivalutazione	7.541.122		A, B	-
Riserva legale	704.927		A	-
Altre riserve				
Riserva straordinaria	20.765.974		A, B, C	20.765.974
Riserva avanzo di fusione	6.545.094		A, B, C	6.545.094
Varie altre riserve	(4)			-
Totale altre riserve	27.311.064			27.311.068
Totale	59.868.862			27.311.068
Residua quota distribuibile				27.311.068

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Ai sensi dell'art. 2431 C.C., la riserva da soprapprezzo azioni può essere distribuita solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 C.C.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

Il fondo ripristino ambientale e il fondo rischi ambientali sono stati costituiti in periodi antecedenti la trasformazione dell'allora consorzio tra enti pubblici in società per azioni, non sono quindi stati assoggettati ad imposta all'origine e il loro utilizzo non dà luogo ad effetti fiscali, non generando imposte anticipate. Il fondo mobilità alternativa, il fondo emergenze ambientali sono costituiti da destinazioni di utili tassati, e quindi generano variazioni negative di imponibile se impiegati a fronte di costi deducibili: essendo il loro utilizzo potenzialmente destinato a costi non deducibili, non sono state sinora conteggiate imposte anticipate. Il medesimo trattamento è riservato al fondo oneri bonifiche.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2023 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati incorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati passivi.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle poste della voce Fondi per rischi e oneri.

	Valore 31/12/2022	Utilizzi	Accantonamenti	Valore 31/12/2023
Fondi originati d autili non tassati				
Fondo rischi ambientali	759.966			759.966
Fondo ripristino ambientale	1.485.880			1.485.880
Fondi da accantonamento utili				
Fondo progetto mobilità alt.	0			0
Fondo emergenze ambientali	115.282			115.282

	Valore 31/12/2022	Utilizzi	Accantonamenti	Valore 31/12/2023
Fondi originati d autili non tassati				
Fondo con accantonamenti in B.12				
Fondo oneri bonifiche	70.678		2.718	73.396
Fondo rischi tassato	364.473	126.217		110.255

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	2.668.278	2.668.278
Variazioni nell'esercizio		
Totale variazioni	(123.499)	(123.499)
Valore di fine esercizio	2.544.779	2.544.779

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Trattamento fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda

Si evidenziano:

- nella classe C del passivo le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 2.731.045;
- nella voce D.13 del passivo i debiti relativi alle quote non ancora versate al 31/12/2023 per euro 54.707. Le quote versate ai suddetti fondi non sono state rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei Fondi di previdenza (o al Fondo di Tesoreria INPS).

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 690.450.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel Trattamento di fine rapporto nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	2.466.300
Variazioni nell'esercizio	
Totale variazioni	264.745
Valore di fine esercizio	2.731.045

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

L'art. 2426 c. 1 n. 8 C.C., prescrive che i debiti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione di detti debiti al costo ammortizzato né all'attualizzazione degli stessi in quanto hanno scadenza inferiore a 12 mesi; sono pertanto stati valutati al loro valore nominale.

Debiti commerciali

La valutazione dei debiti commerciali, iscritti nel Passivo alla voce D.7), è stata effettuata al valore nominale.

Debiti tributari

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella voce C.II.5-bis "Crediti tributari".

Composizione Debiti v/collegate

I debiti verso le società collegate sono costituiti da debiti di natura commerciale originati da rapporti di fornitura.

Altri debiti

Gli Altri debiti, iscritti alla voce D.14 del passivo, sono evidenziati al valore nominale. Di seguito si riporta la composizione di tale voce alla data di chiusura dell'esercizio oggetto del presente bilancio:

Descrizione	Importo
Debiti verso dipendenti	904.191
Debiti per indennizzo danno ambientale Bellusco	93.174
Canoni centro multimateriale Liscate	133.380
Debiti utenti TIA - Tarsu e accessori	205.832
Collegio sindacale	0
Debiti verso amministratori	391
Altri debiti	36.913
Totale	1.373.881

Variazioni e scadenza dei debiti

L'importo totale dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per un importo complessivo di euro 20.775.829.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono la classe Debiti.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso banche	20.942	11.337	32.279	32.279
Acconti	873	0	873	873
Debiti verso fornitori	17.751.817	(722.566)	17.029.251	17.029.251
Debiti verso imprese collegate	16.463	101.222	117.685	117.685
Debiti tributari	443.832	(84.265)	359.567	359.567
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.427.686	434.607	1.862.293	1.862.293
Altri debiti	1.334.434	39.447	1.373.881	1.373.881
Totale debiti	20.996.047	(220.218)	20.775.829	20.775.829

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

Suddivisione dei debiti per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 c. 1 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei debiti, si precisa che tutti i debiti presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Finanziamenti effettuati dai soci alla società (Art. 2427 c. 1 n. 19-bis C.C.)

La società non ha raccolto alcun tipo di finanziamento presso i propri soci.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe E."Ratei e risconti" sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 ammontano a euro 925.259.

In relazione all'esercizio oggetto del presente bilancio, si è rilevato tra i contributi in conto impianti un credito d'imposta, pari a complessivi euro 24.162, di cui per euro 7.438 relativi all'art. 1 commi 184-197 della L. 27.12.2019 n. 160 e per euro 16.724 relativi all'art. 1, c. 1051 e seguenti della Legge 30.12.2020 n. 178, già commentato nella sezione relativa ai crediti di imposta. L'ammontare di detto credito di imposta è stato rilevato a Conto Economico per la quota di competenza dell'esercizio in commento; l'importo residuo da stanziare negli esercizi successivi è stato imputato a risconti passivi.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel prospetto che segue.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti passivi	722.582	202.677	925.259
Totale ratei e risconti passivi	722.582	202.677	925.259

Durante l'esercizio, oltre ai normali fatti di gestione, ha movimentato la voce risconti passivi il contributo erogato dalla Cassa DD.PP: per l'acquisto di automezzi, ora contabilizzato secondo il metodo dei risconti passivi, piuttosto che a diminuzione del valore dell'investimento, in quanto a nostro avviso più fedele nella descrizione dei fatti.

Composizione della voce Ratei e risconti passivi (art. 2427 c. 1 n. 7 C.C.)

La composizione della voce "Ratei e risconti passivi" è analizzata mediante i seguenti prospetti:

Risconti passivi	31/12/2023	31/12/2022
Risconti passivi su interessi attivi impliciti su crediti a lungo termine	33.974	52.791
Risconti passivi su contributi	136.653	89.356

Risconti passivi per servizi ai comuni	754.632	580.435
Totale	925.259	722.582

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, compongono il Conto economico.

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 90.773.168.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 942.647.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Come richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., la ripartizione dei ricavi per categorie di attività è evidenziata nel seguente prospetto.

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Servizio smaltimento	19.456.683
Servizio igiene ambientale	52.570.969
Servizi e forniture complementari	3.369.632
Gestione Conai	14.156.512
Altri servizi	1.219.998
Totale	90.773.168

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Con riguardo alla ripartizione per aree geografiche dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, di cui all'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., si precisa che tutti i ricavi rilevati nella classe A del Conto economico sono riferibili a soggetti residenti in Italia ed in particolare ai Comuni azionisti della società.

Contributi c/impianti

La voce A.5 del Conto economico comprende anche la quota di competenza dell'esercizio in commento, dei contributi in conto impianti a cui la società ha avuto accesso nel corso di questo stesso esercizio e commisurati al costo del cespite. La parte di competenza degli esercizi successivi è rinviata attraverso l'iscrizione di un risconto passivo

L'ammontare complessivo dei contributi in conto impianti iscritti, con metodo indiretto, alla voce A.5) risulta pari ad euro 24.162 composto dai seguenti importi:

- la quota di competenza dell'esercizio oggetto del presente bilancio del credito d'imposta di cui all'art. 1, commi 184-197 della L. 160/2019 e all'art. 1, commi da 1054 a 1058 della L. 178/2020, relativo all'acquisto effettuato nell'esercizio 2020 di beni strumentali nuovi per euro 9.057;
- la quota di competenza dell'esercizio oggetto del presente bilancio del credito d'imposta di cui all'art. 1, commi da 1054 a 1058 della L. 178/2020, relativo all'acquisto effettuato nell'esercizio 2021 di beni strumentali nuovi per euro 4.754.
- la quota di competenza dell'esercizio oggetto del presente bilancio del credito d'imposta di cui all'art. 1, commi da 1054 a 1058 della L. 178/2020, relativo all'acquisto effettuato nell'esercizio 2022 di beni strumentali nuovi per euro 9.81
- la quota di competenza dell'esercizio oggetto del presente bilancio del credito d'imposta di cui all'art. 1, commi da 1054 a 1058 della L. 178/2020, relativo all'acquisto effettuato nell'esercizio 2023 di beni strumentali nuovi per euro 534.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Sono stato imputati alle voci B.6, B.8 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 89.308.914.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento la società non ha rilevato nel Conto economico ricavi e costi che per entità sul risultato dell'esercizio siano da considerare eccezionali in quanto non rientranti/incidenza nelle normali previsioni aziendali e di conseguenza non ripetibili negli esercizi successivi.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.

Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive.

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

In applicazione dei suddetti principi sono state iscritte in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute solo in esercizi futuri (imposte differite).

E' opportuno precisare che l'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.

Le attività derivanti da imposte anticipate sono state rilevate in quanto vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

La fiscalità differita è stata conteggiata sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno. Tali aliquote sono quelle previste dalla normativa fiscale in vigore alla data di riferimento del presente bilancio.

Di conseguenza:

- nell'attivo dello Stato patrimoniale, nella sottoclasse "CII – Crediti", alla voce "5 ter - imposte anticipate" si sono iscritti gli importi delle imposte differite attive e sono state riassorbite le imposte anticipate stanziare in esercizi precedenti relative a quelle differenze che si sono annullate nel corso dell'esercizio in commento;
- nel Conto economico alla voce "20 – Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" sono state stanziare e riassorbite le imposte relative alla fiscalità differita nei seguenti rispettivi importi:

Imposte correnti	831.000
Imposte relative a esercizi precedenti	0
Imposte differite: IRES	0
Imposte differite: IRAP	0
Riassorbimento Imposte differite IRES	0
Riassorbimento Imposte differite IRAP	0
Totale imposte differite	0
Imposte anticipate: IRES	-94
Imposte anticipate: IRAP	0
Riassorbimento Imposte anticipate IRES	31.906
Riassorbimento Imposte anticipate IRAP	164
Totale imposte anticipate	31.976
Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale /	

trasparenza fiscale	0
Totale imposte (20)	862.976

Nel prospetto che segue si evidenziano i valori assunti dal fondo imposte differite e dalle attività per imposte anticipate dell'esercizio corrente raffrontati con quelli dell'esercizio precedente:

Descrizione voce Stato patrimoniale	Esercizio corrente	Esercizio precedente
Fondo imposte differite: IRES	0	0
Fondo imposte differite: IRAP	0	0
Totali	0	0
Attività per imposte anticipate: IRES	92.659	134.228
Attività per imposte anticipate: IRAP	654	-8.939
Totali	93.313	125.289

Prospetto di riconciliazione tra risultato d'esercizio e imponibile fiscale

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte (a)	3.064.580	18.401.393
Aliquota ordinaria applicabile	24	3,9
Onere fiscale teorico	735.499	717.654
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi		
Variazioni permanenti in aumento	498.989	0
Variazioni permanenti in diminuzione	-655.445	0
Totale Variazioni	-156.465	0
Imponibile fiscale	2.908.116	0
Imposte dell'esercizio	624.474	0
Valore iscritto nella voce 20) del Conto Economico	831.000	
Diff. temporanee deducibili in esercizi successivi (imposte anticipate)		
Differenze temporanee in aumento	391	0
Totale variazioni in aumento	391	0
Imposte anticipate	94	0
Diff. temporanee tassabili in esercizi successivi (imposte differite)		
Differenze temporanee in diminuzione	0	0
Totale variazioni in diminuzione	0	0
Imposte differite	0	0
Riversamento diff. temporanee esercizi precedenti - in aumento (utilizzi f. do imposte differite)		
Riversamento differenze temporanee in aumento	0	0
Totale differenze riversate	0	0

Totale imposte	0	0
Riversamento diff. temporanee esercizi precedenti - in diminuzione (utilizzi attività per imposte anticipate)		
Riversamento differenze temporanee in diminuzione	132.943	4.194
Totale differenze riversate	132.943	4.194
Totale imposte	31.906	164
Rilevazioni contabili effettuate nell'esercizio		
Imposte dell'esercizio (a)	831.000	
Imposte anticipate (b)	-94	
Imposte differite passive (c)	0	
Utilizzo f.do imposte differite esercizio precedente (d)	0	
Diminuzione imposte anticipate esercizio precedente (e)	32.070	
Imposte totali iscritte alle voce 20) Conto Economico	862.976	
Aliquota effettiva	28	

Nota integrativa, rendiconto finanziario

Il rendiconto permette di valutare:

- a. le disponibilità liquide prodotte/assorbite dall'attività operativa e le modalità di impiego/copertura;
- b. la capacità della società di affrontare gli impegni finanziari a breve termine;
- c. la capacità della società di autofinanziarsi.

I flussi finanziari presentati nel rendiconto finanziario derivano dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di finanziamento. La somma algebrica dei suddetti flussi finanziari rappresenta l'incremento o il decremento delle disponibilità liquide avvenuto nel corso dell'esercizio.

I flussi finanziari dall'attività operativa comprendono i flussi che derivano dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi e gli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento.

Il flusso finanziario derivante dall'attività operativa è determinato con il metodo indiretto, mediante il quale l'utile (o la perdita) dell'esercizio, è rettificato per tenere conto di tutte quelle variazioni, (ammortamenti di immobilizzazioni, accantonamenti ai fondi rischi e oneri, accantonamenti per trattamento di fine rapporto, svalutazioni per perdite durevoli di valore, variazioni di rimanenze, variazioni di crediti verso clienti e di debiti verso fornitori, variazioni di ratei e risconti attivi/passivi, plusvalenze o minusvalenze derivanti dalla cessione di attività), che hanno lo scopo di trasformare i componenti positivi e negativi di reddito in incassi e pagamenti (cioè in variazioni di disponibilità liquide)

Particolare effetto sul rendiconto finanziario è quello che ha portato la fusione avvenuta nel 2021, che sostanzialmente ha fornito una significativa fonte di risorse (il valore dell'avanzo di fusione è equiparabile ad un aumento di capitale) investita nel valore di immobilizzi e circolante trasferiti dalla società incorporata.

Nota integrativa, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2023, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2427 C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto
- Compensi revisore legale o società di revisione
- Categorie di azioni emesse dalla società
- Titoli emessi dalla società
- Informazioni sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale
- Informazioni sui patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare
- Informazioni sulle operazioni con parti correlate
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
- Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più grande/piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Proposta di destinazione degli utili o copertura delle perdite

Inoltre, si precisa che nel commento finale alla presente sezione della Nota integrativa sono state fornite le ulteriori seguenti informazioni:

- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124.

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Dirigenti	3
Impiegati	70
Operai	287
Totale Dipendenti	360

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	66.298	47.320

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad amministratori e a sindaci, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti degli stessi.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Corrispettivi spettanti per revisione legale, altri servizi di verifica, consulenza fiscale e servizi diversi (art. 2427 c. 1 n. 16-bis C.C.)

I corrispettivi corrisposti alla società di revisione per i servizi forniti di cui all'art. 2427 n. 16-bis C.C. risultano dal seguente prospetto:

	Valore
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	17.900

Categorie di azioni emesse dalla società

Numero e valore nominale di ciascuna categoria di azioni della società e delle nuove azioni sottoscritte (art. 2427 c. 1 n. 17 C.C.)

Il capitale sociale, pari a euro 16.920.240, è rappresentato da 16.920.240 azioni ordinarie di nominali euro 1 cadauna. Si precisa che al 31/12/2023 non sono presenti azioni di categorie diverse da quelle ordinarie.

Titoli emessi dalla società

Azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli o valori simili emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 18 C.C.)

La società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili, titoli o altri valori similari.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti. La società ha contratto i seguenti impegni:

- convenzione per la cessione in diritto di superficie dell'area su cui insiste il centro multimateriale di Liscate, scadente il 24/11/2034, per euro 1.658.198;
- stazione di trasferimento di Bellusco Mezzago, impegno scadente il 31/09/2028, per euro 1.000.000

La società ha inoltre contratto l'impegno relativo alle rate da pagarsi, sino al giugno 2026, alla società di leasing, che comprendono rate per euro 175.725, oltre all'eventuale riscatto per euro 210.500. La società ha in essere contratti di noleggio per le macchine spazzatrici per un valore totale residuo di euro 815.196.

Si riporta il dettaglio:

Fornitore	Totale appalto	Totale fatturato al 31/12/2023	Valore residuo	Durata
Cesel	4.592.307,30	4.281.469,36	310.837,94	01/10/2017- 30/09/2024
Faip	1.826.828,83	1.640.612,48	186.216,35	01/10/2017- 30/09/2024
Aebi Schmidt	379.469,74	338.992,20	40.477,54	01/10/2017- 30/09/2024
Cesel	380.206,53	251.565,00	128.641,53	01/06/2021- 30/09/2024

Fornitore	Totale appalto	Totale fatturato al 31/12/2023	Valore residuo	Durata
Cesel	77035,31	54.670,22	22.365,09	01/03/2022-30/09/2024
Faip	83281,81	59.103,22	24.178,59	01/03/2022-30/09/2024
Faip	76250	53.750,00	22.500,00	15/03/2022-30/09/2024
Cesel	84100	58.000,00	26.100,00	01/05/2022-30/09/2024
Faip	62700	33.000,00	29.700,00	01/03/2023-30/09/2024
Faip	42984,16	18.805,57	24.178,59	01/06/2023-30/09/2024

La società, inoltre, ha garantito il Ministero dell'ambiente contro i rischi di inquinamento ambientale stipulando contratti di assicurazione contro detti rischi per un importo di euro 128.000. Ove la copertura assicurativa non fosse capiente, la società sarebbe soggetta a potenziali maggiori rischi dovuti al risarcimento dei danni eventualmente causati.

Inoltre è stata sottoscritta una fidejussione a garanzia del mutuo chirografario concesso dalla Banca Popolare di Sondrio alla società Seruso S.p.A. per Euro 1.696.100.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 20 C.C.)

La società non ha costituito patrimoni destinati a uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Al fine di assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e, in particolare, di quanto stabilito dal D.Lgs. 3/11/2008 n. 173 in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, la società, nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, ha provveduto a definire i criteri di individuazione delle operazioni concluse con le suddette parti correlate.

Le operazioni in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Le operazioni sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica così come la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto della correttezza.

Le posizioni debitorie e creditorie sono riportate nel bilancio di esercizio.

	Ricavi	Costi	Crediti finanziari	Crediti commerciali	Debiti finanziari	Debiti commerciali
Ecolombardia S.p.A.	0	0	0	0	0	0
Seruso S.p.A	141.054	784.932	537.358	41.863	0	117.685

Relativamente alla società Seruso S.p.A., si rilevano anche ricavi per € 7.824 relativi ad interessi attivi per finanziamento soci.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

In conformità a quanto deliberato dall'Assemblea degli azionisti lo scorso 20 dicembre, sono in corso di perfezionamento le procedure per l'adesione alla società CEM del Comune di Paullo, il cui servizio prenderà avvio dal 1° aprile prossimo. In relazione all'imminente avvio del servizio, è stato nel frattempo allestito il capannone a suo tempo acquistato in Comune di Torrevecchia Pia, che è pronto ad accogliere i mezzi ed il personale che svolgerà il servizio in quell'area territoriale ottimizzando la complessiva logistica dei servizi. Nel frattempo, sono stati inoltre approvati i protocolli di intesa finalizzati a valutare nel dettaglio tecnico-operativo ed economico l'ipotesi di adesione a CEM Ambiente S.p.A. anche da parte dei Comuni di Galgagnano, Massalengo ed Opera, che si aggiungono ai Comuni di Salerano al Lambro e Castiraga di Vidardo, già precedentemente sottoscritti.

Ed ancora, è stata pubblicata ed è attualmente in corso la procedura di gara relativa al rinnovo della flotta delle macchine spazzatrici, che andrà concretizzarsi tra la seconda metà dell'anno 2024 e la seconda metà del 2025 per un numero di macchine di almeno 51 unità ed una spesa complessiva stimata, per la sola fornitura, di circa 8,7 milioni di euro, cui si aggiunge il costo del service relativo agli interventi di assistenza e manutenzione full-service.

Su tutt'altro fronte proseguono le attività preordinate all'implementazione della regolazione ARERA in materia di PEF, TQRIF e contratto di servizio, come ampiamente illustrate nella corposa corrispondenza intervenuta con i Comuni soci e negli incontri di approfondimento svolti all'inizio del mese di febbraio.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Nel 2023 CEM Ambiente non ha beneficiato di incentivi erogati dal GSE.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Sulla base di quanto esposto si propone di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 2.201.604, come segue:

- il 5%, pari a euro 110.080 alla riserva legale;
- i restanti euro 2.091.524 alla riserva straordinaria.

Nota integrativa, parte finale

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrispondente alle risultanze delle scritture contabili.

Reg. Imp. 03965170156

Rea 1518954

CEM AMBIENTE S.p.A.**Relazione sul Governo Societario per l'anno 2023****e programma di misurazione del rischio aziendale**

(art. 6, comma 4, del D.lgs. 175/2016 - Testo unico sulle partecipate)

Premessa

La presente relazione è redatta in applicazione di quanto previsto dall'art. 6, comma 4, del D.Lgs. 19/08/2016, n. 175, " *Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*" che stabilisce per le società a controllo pubblico l'obbligo di predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale una " *relazione sul governo societario*", da pubblicare contestualmente al bilancio d'esercizio, in cui far confluire l'informativa riguardante il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale.

In tale ottica, così come già avvenuto fin dal 2016, è stato predisposto il presente documento illustrativo degli elementi essenziali sul governo societario riferito all'anno trascorso. Gli aspetti trattati nella presente relazione sono i seguenti:

1. *Governance*, strumenti di controllo ed esercizio del controllo analogo
2. Ulteriori modelli organizzativi e/o di controllo adottati dalla società
3. Rischio di crisi aziendale
4. Programma di misurazione e monitoraggio del rischio aziendale

1. *Governance* e strumenti di controllo

CEM Ambiente S.p.A. è una società *in house* a capitale totalmente pubblico, partecipata dalla Provincia di Monza e della Brianza e da 75 Comuni delle Province di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia.

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli azionisti nella seduta del 31 maggio 2022 e costituito da tre membri in conformità allo Statuto sociale ed alle previsioni di cui all'art. 11 del richiamato D.Lgs. 175/2016. La relativa delibera, debitamente motivata, è stata trasmessa alla *Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo* ed al *Ministero dell'Economia e delle Finanze - Struttura di indirizzo, monitoraggio e controllo sull'attuazione del TUSP: Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro*, per gli adempimenti previsti dal comma 3, ultimo capoverso, della richiamata disposizione.

CEM Ambiente S.p.A. è azionista delle società Seruso S.p.A., con azioni corrispondenti al 24,23% del capitale sociale ed Ecolombardia 4 S.p.A., con azioni corrispondenti allo 0,4% del capitale sociale, oltre ad essere parte di un contratto di Rete di Imprese con soggettività giuridica denominato "*Green Alliance - Servizi per l'ambiente in Lombardia*" e socio fondatore promotore della Fondazione di partecipazione CEM Lab (già Fondazione Idra). Le informazioni di dettaglio riguardanti la situazione di CEM e delle sue partecipate sono precisati, oltre che nei rispettivi bilanci e sul sito internet aziendale, nelle comunicazioni periodiche inviate ai soci con riferimento in particolare alla ricognizione periodica delle partecipazioni azionarie di cui all'art. 20 del D.Lgs. 175/2016.

Lo Statuto aziendale è stato oggetto di specifica revisione in adeguamento alle disposizioni del D.Lgs. 175/2016. In occasione di tale adeguamento normativo sono state altresì introdotte ulteriori modifiche finalizzate a rafforzare il ruolo del Comitato di coordinamento e ad introdurre maggioranze qualificate per le delibere più rilevanti assunte dall'Assemblea, così da presidiare ulteriormente l'effettività dell'istituto del cd. "controllo analogo". Lo Statuto contempla altresì la previsione - obbligatoria - riguardante l'obbligo di realizzare e gestire i servizi e le attività per conto degli enti locali soci in misura superiore all'80% del fatturato annuo (cfr. art. 4 dello Statuto), condizione questa che risulta assolta anche per l'anno 2023 (così come espressamente accertato sin dalla data di entrata in vigore della norma), risultando oltre l'80% del fatturato effettuato nello svolgimento dei compiti affidati dagli enti pubblici soci.

Per quanto riguarda, più in generale, la rendicontazione dei risultati della gestione, si richiamano le evidenze di cui alla relazione sulla gestione del bilancio al 31 dicembre 2023, dandosi atto nel contempo dell'attuazione degli obiettivi strategici per l'azienda ed il management definiti in sede di approvazione della Relazione Programmatica e Budget per l'anno 2023 e successivamente precisati, quali obiettivi operativi, di soddisfazione utenti, finanziari e di conformità alle disposizioni di legge, *nell'Addendum "Indicatori di Performance"*, parte integrante del piano industriale approvato dall'Assemblea degli azionisti nello scorso mese di maggio. A questo proposito si rimanda in particolare alle tabelle 1 e 2 allegate alla relazione sulla gestione, in cui è riportata la rendicontazione dello stato di attuazione dei predetti obiettivi distintamente per ciascun indicatore.

Con riferimento agli strumenti di controllo e rendicontazione, si richiamano inoltre:

- le attività poste in essere dal *Comitato per l'indirizzo ed il controllo delle Amministrazioni titolari delle partecipazioni*, riunitosi sette volte nel corso dell'anno;
- le attività poste in essere dall'Organismo di Vigilanza 231, insediatosi nel mese di ottobre 2022 e riunitosi undici volte nel corso dell'anno 2023;
- la messa a disposizione dei soci:
 - della relazione relativa alla verifica di bilancio semestrale;
 - della relazione sulla gestione dei materiali CONAI;

- della relazione annuale relativa all'andamento quali-quantitativo dei servizi di igiene urbana svolti a favore di ciascuno dei Comuni per i quali viene svolto il servizio (in corso di predisposizione);
 - della relazione predisposta per supportare i soci negli adempimenti connessi alla razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche (come prevista dall'art. 20 del D.Lgs. 175/2016);
 - di una serie di relazioni ed informative sulle attività e gli adempimenti di maggiore rilevanza per la vita aziendale (questioni regolatorie, aggiornamenti sulla situazione della società collegata Seruso S.p.A., etc.)
- l'accesso ad un'area riservata in cui sono rese disponibili tutte le informazioni riguardanti l'attività sociale, con particolare riferimento ai verbali delle sedute del Consiglio di Amministrazione, del *Comitato per l'indirizzo ed il controllo delle Amministrazioni titolari delle partecipazioni*, etc.;
 - l'attivazione del portale "CEMfacile" dedicato alla messa a disposizione dei cittadini, con uno strumento particolarmente fruibile e user friendly, di tutte le informazioni riguardanti la gestione del servizio nei diversi Comuni soci;
 - gli incontri periodicamente vengono svolti con i Comuni soci su questioni di particolare interesse o per l'approfondimento di progetti particolari;
 - l'evasione di specifiche richieste di informazioni e/o chiarimenti che correntemente provengono dagli uffici degli enti soci;
 - le consuete pubblicazioni effettuate nell'area riservata costituita a beneficio degli enti soci ovvero nell'area pubblica riguardante l'assolvimento delle vigenti disposizioni in materia di amministrazione trasparente.

La società incardina una figura cui è affidato il ruolo di Direttore Generale, i cui poteri e competenze sono formalizzati con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2020 e successivamente integrate con delibera del 20 ottobre 2022.

2. Ulteriori modelli organizzativi e/o di controllo adottati dalla società

A precisazione di quanto già segnalato in ordine al ruolo del Comitato di coordinamento, si evidenzia come le sedute di tale organismo costituiscano la sede privilegiata per lo scambio di informazioni ed il puntuale monitoraggio e verifica dell'attuazione degli indirizzi strategici contenuti nel Piano Industriale della società, mentre la progressiva attuazione degli obiettivi *ivi* programmati costituisce un ulteriore elemento di garanzia rispetto al tema del rischio di crisi aziendale.

A completamento di quanto illustrato, si rammenta poi che CEM Ambiente ha in essere sistemi di controllo che si aggiungono alle verifiche poste in essere nell'ambito del ruolo istituzionale svolto dal Collegio Sindacale, attualmente costituito dalla dott.ssa Rosa Maria Lo Verso (in qualità di Presidente), dalla dott.ssa Anna Maria Allievi e dal dott. Enrico Brambilla, nonché delle attività riferite al controllo contabi-

le ed alla revisione legale dei bilanci - affidate alla società Crowe Bompani S.p.A.

In particolare:

- dal 2012 CEM Ambiente S.p.A. ha in essere un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, completo di codice etico, nonché un Piano per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (implementato in azienda nel 2014), la cui ultima revisione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 21 febbraio u.s.;
- la società ha attuato sin dal 2011 un sistema di gestione ambientale in forza del quale sono state ottenute le certificazioni "Certiquality" UNI EN ISO 9001:2015 (certificato n. 13300 scad. 11/10/2026) e UNI EN ISO 14001:2015 per l'azienda e gli impianti di Liscate e di Bellusco-Mezzago (certificato n. 29377 scad. 22/06/2026), nonché la registrazione EMAS (Regolamento CE 1221/09), valido fino al 11/10/2026;
- è attiva, sul sito internet aziendale, una specifica area dedicata all'Amministrazione Trasparente in cui sono riportate le diverse informazioni previste dalla normativa vigente, oltre alla citata area FTPS riservata ai Comuni soci ed al portale "CEMFacile" di cui si è già accennato;
- CEM Ambiente ha inoltre adottato la carta dei servizi e si è dotata di specifici regolamenti per normare alcune aree potenzialmente critiche, tra i quali il Regolamento per il reclutamento del personale, il Regolamento per l'erogazione di contributi economici, sponsorizzazioni ed altre sovvenzioni e/o sussidi e/o ausili finanziari, oltre a specifiche procedure in materia di acquisti di beni e forniture.

Dal 2023 l'organigramma aziendale è stato integrato con la costituzione dell'ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione, con diretto riporto alla Direzione Corporate mentre è in corso di revisione ed adeguamento alle più recenti procedure introdotte da ANAC con riferimento alla informatizzazione degli appalti, il sistema di gestione informatizzata dei processi autorizzativi, con riferimento ai processi di gestione di CIG, ordini e liquidazione fatture integrato nel software gestionale in uso per la contabilità.

Non è invece stata ritenuta strategica, almeno allo stato attuale, l'approvazione di specifici regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività sociale alle norme di tutela della concorrenza e l'adozione di specifici programmi di responsabilità sociale.

3. Rischio di crisi aziendale

Richiamata la definizione generale del concetto di crisi aziendale e le situazioni che possono determinare il concreto avveramento di tale situazione all'interno di un contesto aziendale, l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 6 del D.Lgs. 175/2016 è finalizzata ad individuare le possibili aree di rischio, siano esse di natura finanziaria, gestionale o di altro genere, e di mettere in atto quelle misure e quegli adempimenti volti ad evitare che eventi riconducibili a tali fattispecie possano determinare nel concreto dei rischi per la continuità aziendale portando la società nell'impossibilità di adempiere regolarmente alle proprie obbligazioni e determinandone di fatto l'insolvenza.

La valutazione del rischio aziendale, oltre a riferirsi a diversi ambiti ed a declinare i risultati e gli indicatori storicizzati, è naturalmente proiettata anche alle valutazioni prospettiche riferite ai diversi rischi ed all'impatto potenziale degli stessi sulla continuità aziendale, con l'obiettivo di intercettare e minimizzare l'impatto di eventi improvvisi tali da determinare discontinuità importanti rispetto ai passati esercizi ed all'andamento storico.

In tale ottica, riprendendo anche le Linee Guida formulate da Utilitalia (ovvero la Federazione che riunisce le aziende operanti nei servizi pubblici dell'acqua, dell'ambiente, dell'energia elettrica e del gas), dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e le indicazioni del MEF, la valutazione del rischio di CEM Ambiente è riferita al monitoraggio di alcuni indicatori di performance riferiti all'equilibrio finanziario, economico e patrimoniale, nonché ad altri indicatori non strettamente economici, individuati quali elementi di rilievo per la determinazione di quelle criticità e quelle soglie di allarme che potrebbero determinare il presupposto di un concreto rischio di crisi aziendale.

Il rischio di crisi aziendale è dunque in primo luogo monitorato in relazione:

- 3.1. Ai consueti parametri ed indici di bilancio, come anche evidenziati nella relazione di gestione, dai quali non emerge allo stato attuale alcuna criticità patrimoniale, economica e/o finanziaria o altro elemento tale da meritare un approfondimento ulteriore, anche in termini di eventuale scostamento tra previsioni di budget ed assestamento (semestrale e) consuntivo; a questo proposito rispetto al pannello dei cinque indici di cui sopra, si precisa che:
- la gestione operativa della società, misurata come differenza tra valore e costi della produzione: A-B art. 2525 c.c.) è positiva in questo come negli ultimi tre esercizi;
 - non si sono verificate perdite per tre esercizi consecutivi e, tanto meno, si è verificata l'erosione del patrimonio netto;
 - né la relazione della società di revisione né quella del collegio sindacale rappresentano dubbi di continuità aziendale;
 - l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato non solo non è inferiore a 1 (uno), ma è ampiamente e stabilmente superiore all'unità e pari a 1,37 (al 31/12/2022 era pari a 1,54).
 - il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è pari a zero, precisandosi che al momento attuale CEM Ambiente non ha in essere alcun finanziamento a medio/lungo termine.

In relazione poi ad una visione prospettica dei rischi, legata all'accadimento di fattispecie o situazioni di natura gestionale e/o operativa si evidenziano le seguenti ulteriori considerazioni, peraltro in parte già evidenziate nella relazione sulla gestione del bilancio.

- 3.2. Non vi è al momento un reale rischio di credito essendo i servizi erogati quasi totalmente nei confronti dei Comuni soci e non dei singoli utenti.

- 3.3. Non vi sono, al momento rischi legati agli affidamenti contrattuali ricevuti dai Comuni soci, stante la natura pluriennale dei contratti di servizio. Al momento, peraltro, l'attrattività di CEM è testimoniata dall'interesse manifestato dai Comuni che hanno recentemente acquisito una partecipazione azionaria ed a quelli che stanno valutando tale ipotesi con contestuale affidamento del servizio di igiene urbana. Questo ambito è in ogni caso attentamente monitorato dalla Direzione Generale e dalla Direzione Amministrativa, con specifico riferimento all'applicazione dell'*in house providing* in relazione al tema della concorrenza e del mercato, alle previsioni del D.Lgs. 175/2016 e del D.Lgs. 201/2022 ed a tutto il tema della regolazione introdotta dall'Autorità ARERA, come illustrata nelle specifiche relazioni già trasmesse ai soci e come sarà ulteriormente approfondito nelle prossime settimane e mesi.
- 3.4. Non vi sono al momento concreti rischi legati all'approvvigionamento dei beni e/o servizi acquistati da terzi né ai corrispondenti contratti. Il rischio legato a criticità, eventuale sospensione e interruzione dei contratti, presidiato in ogni caso da specifiche clausole di tutela, è anche in questo caso attentamente monitorato dalla Direzione Generale che, nell'evenienza, informa il Consiglio di Amministrazione per le opportune azioni.
- 3.5. Un altro tema che riceve oggi un particolare livello di attenzione è quello della verifica circa l'adeguatezza e l'efficacia dell'assetto organizzativo aziendale e di gruppo: in tale ottica ed in relazione alle previsioni espansive contenute nella proposta di piano industriale già presentata ai soci ai fini della prossima approvazione in sede di assemblea degli azionisti, prosegue il lavoro di riorganizzazione degli uffici per adeguare e rendere massimamente performante l'assetto organizzativo e la struttura tecnico-amministrativa della società, anche alla luce degli interventi in corso sul sistema informatico di cui si è accennato sopra.
- 3.6. Un elemento di attenzione riguarda poi, sempre più, il tema dell'integrità e della sicurezza dei dati, con riferimento specifico alla sicurezza dell'infrastruttura IT, alle garanzie circa la disponibilità dei sistemi informativi ed all'osservanza delle disposizioni di tutela della Privacy.
- Premesso che la società ha da tempo in essere uno specifico documento di valutazione dei rischi dal punto di vista informatico, realizzato nell'ambito dell'apparato documentale riguardante la protezione della Privacy in attuazione del GDPR 679/2018, oltre che a piani costantemente aggiornati di Politiche di Backup e Disaster Recovery, la rete informatica viene costantemente monitorata da sistemi automatizzati e personale interno e migliorata con riguardo alle prestazioni in termini di velocità computazionale delle macchine, ma soprattutto per garantire la ridondanza dei server che vengono utilizzati assicurando adeguati livelli di Business Continuity e per garantire la massima protezione dei dati da possibili attacchi esterni, anche attraverso un sistema di ridondanza a livello di firewall, oggetto di recenti upgrade per far fronte all'aumento dei carichi di lavoro e degli attacchi esterni di cui la stampa nazionale ha ampiamente dettagliato

- 3.7. Un'area di potenziale rischio per la società riguarda inoltre la gestione degli investimenti e della liquidità, con riferimento in particolare al tema del cosiddetto *bail-in* per il caso di crisi di una delle banche delle quali CEM è correntista e presso le quali è depositata la rilevante giacenza di cassa della società. Rispetto a questa tematica, la strategia aziendale – che è improntata all'assoluta prudenza ed alla minimizzazione dei rischi nella gestione della liquidità – è quella di investire in titoli del tesoro (nello specifico in BTP italiani) e di operare – per quanto concerne la liquidità di cassa ancorché eventualmente vincolata – con pluralità di operatori per differenziare il rischio, affidandosi in ogni caso a controparti che presentano rating adeguati.
- 3.8. E' invece divenuta al momento residuale, almeno allo stato attuale, l'ipotesi di rischio di crisi aziendale correlata all'emergenza sanitaria COVID-19.

A margine delle considerazioni che precedono è peraltro da rilevare l'avvenuta approvazione del nuovo piano industriale della società, in cui sono declinate le linee strategiche, gli obiettivi e più in generale le positive prospettive operative ed economiche che caratterizzeranno la società nel breve/medio periodo.

Tutto ciò premesso, in esito alla ricognizione svolta sulla base dei predetti parametri ed ambiti di monitoraggio, **si evidenzia – allo stato attuale – la non sussistenza di alcuna delle condizioni che qualificano una “soglia di allarme” tale da far presumere un concreto rischio di crisi aziendale**, ragione per cui **non si rilevano le condizioni per l'adozione di piani di risanamento di cui all'art. 14, comma 2, del richiamato D. Lgs. 175/2016**.

4. Programma di misurazione del rischio di crisi aziendale.

Con riferimento al tema del monitoraggio “in continuo” del rischio di crisi aziendale nel corso della gestione ordinaria e sulla base della natura ed alle specifiche caratteristiche della società e dei contratti in essere con i Comuni, è stato definito il seguente programma delle attività di monitoraggio finalizzate a prevenire il rischio di crisi.

Il programma prevede una ricognizione riferita all'andamento dei principali indici di bilancio sia in sede di verifica semestrale che di approvazione del bilancio, con valutazione dei risultati in relazione ai possibili scostamenti rispetto ai dati precedenti ed alle eventuali previsioni di massima e comunque tali da evidenziare potenziali criticità economico-finanziarie e patrimoniali.

In sede di verifica semestrale dovrà inoltre essere acquisita una relazione sintetica del Direttore Generale riguardante le evidenze riferite ai rischi riconducibili alle fattispecie aventi natura gestionale e/o operativa di cui ai precedenti punti 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6, 3.7, 3.8 e 3.9.

A margine di tale monitoraggio periodico è in ogni caso previsto che al ricorrere di uno o più indicatori di crisi aziendale ovvero al verificarsi di una qualsiasi situazione tale da determinare un significativo

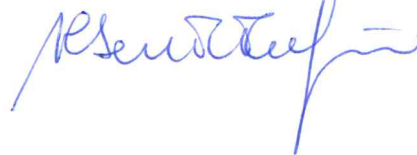
aggravamento del rischio di continuità aziendale, sia essa riconducibile o meno alle situazioni di cui al precedente paragrafo 3, il Direttore Generale - anche attraverso apposite relazioni dei diversi Responsabili di settore - provveda immediatamente a riferire al Consiglio di Amministrazione evidenziando analiticamente le motivazioni e l'ambito del fattore rischio, affinché l'organo di amministrazione possa procedere senza indugio alla conseguente adozione dei provvedimenti necessari per prevenire l'aggravamento della crisi, per correggerne gli effetti e per eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento, così come previsto dall'art. 14, comma 2 del D. Lgs. 175/2016.

Il programma di misurazione del rischio, che si ritiene attualmente adeguato alla realtà aziendale, sarà in ogni caso oggetto di revisione almeno annuale, in sede di approvazione della Relazione sul Governo Societario e del correlato monitoraggio dei dati del pregresso periodo di valutazione, con l'obiettivo specifico di verificare l'adeguatezza del programma stesso in termini di capacità di rispecchiare in maniera adeguata ed attuale i principali rischi cui la società risulta esposta, di adeguatezza degli indicatori e degli indici e di definizione delle soglie di allarme.

Cavenago di Brianza, 21 marzo 2024.

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il presidente: Alberto Fulgione



CEM AMBIENTE S.P.A.
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi
dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti di
CEM AMBIENTE S.P.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di CEM AMBIENTE S.P.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di CEM AMBIENTE S.P.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di CEM AMBIENTE S.P.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di CEM AMBIENTE S.P.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di CEM AMBIENTE S.P.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 5 aprile 2024

Crowe Bompani SpA



Gabriella Ricciardi
(Socio)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DI CEM AMBIENTE S.P.A.

Ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

All'assemblea dei soci della Società CEM AMBIENTE s.p.a.

Signori Soci, il Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea dei Soci in data 27 luglio 2022, nell'esercizio chiuso al 31/12/2023 ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e seguenti C.C.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2023 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per l'indirizzo ed il controllo delle amministrazioni titolari delle partecipazioni, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni di legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Sono state acquisite, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società.

Abbiamo incontrato la società incaricata della revisione legale dei conti "Crowe Bompani s.p.a." e non sono emersi dati o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Non abbiamo riscontrato dall'Organismo di Vigilanza della società, criticità rispetto alla corretta applicazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione,

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire.

Abbiamo infine vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la segnalazione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il Bilancio della società CEM AMBIENTE s.p.a., chiuso al 31/12/2023 è stato redatto secondo i Principi Contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Ai sensi dell'art. 2426, c. 5 C.C. i valori significativi iscritti al punto B-I-2) dell'attivo, pari ad euro 2.532,00, sono stati oggetto di nostro specifico controllo con conseguente consenso alla loro iscrizione.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.1.

Il Bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2024 ed evidenzia un Utile netto d'esercizio pari ad Euro 2.201.604,00.

La relazione sulla gestione risponde ai requisiti di Legge ed è coerente con i dati e le risultanze del Bilancio; essa fornisce la necessaria informativa sulle attività e le operazioni di rilievo, di cui il Collegio Sindacale è stato messo al corrente nel corso dell'esercizio. Inoltre la stessa offre visibilità ai rischi legati ai conflitti in Ucraina e nel Medio oriente nonché agli impatti ad essi connessi.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, Crowe Bompani s.p.a., ci ha consegnato la propria relazione in data 5 aprile 2024 contenente un giudizio senza rilievi.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo accertato, tramite verifiche dirette ed informazioni assunte presso la Società di revisione, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio d'esercizio e della relazione sulla gestione a corredo dello stesso.

Inoltre abbiamo esaminato i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio presentato per accertarne la rispondenza alle prescrizioni di legge e alle condizioni economico aziendali.

Il collegio sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo.

Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società di revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione al bilancio, che è stata messa a disposizione in data odierna, il collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio di CEM AMBIENTE S.p.A. e la relativa proposta di destinazione del risultato d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 come proposto dal Consiglio d'Amministrazione.

Cavenago Brianza, 5 Aprile 2024

Il Collegio Sindacale

Rag. Rosa Maria Lo Verso, Presidente del Collegio Sindacale;

Dott. Enrico Brambilla, Sindaco Effettivo;

Dott.ssa Anna Maria Allievi, Sindaco Effettivo.

